Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 2 giugno 1943 - XXI

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 131

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Vasti incendi nel porto di Susa suscitati da bombardieri dell'Asse

Venti apparecchi incursori distrutti nel cielo sardo e sulla Sicilia

Bollettino n. 1102

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel porto di Susa bombe sganciate da aerei germanici hanno suscitato vasti incendi.

Incursioni sono state compiute dall'Aviazione avversaria su Foggia, Augusta, Pantelleria, Cagliari e provincia: danni notevoli a Foggia, in corso di accertamento a Cagliari.

Il nemico ha perduto in tali azioni 20 apparecchi; 9 abbattuti dai cacciatori italiani e tedeschi nel cielo sardo e sulla Sicilia, 11 distrutti dalle batterie contraeree di cui 4 a Pantelleria, 2 ad Augusta e 5 in Sardegna.

Le vittime finora accertate tra la popolazione per le incursioni segnalate nel bollettino odierno ascende a 27 morti e 33 feriti a Foggia, 4 morti a Guspini (Cagliari).

La superba prova dell'Aviazione italiana

nei rilievi della stampa nipponica

TOKIO, 1.

La superba prova offerta dalla Aviazione italiana col bombardamento degli obiettivi militari del Sudan e dell'A.O.I., è posta in grande rilievo da tutti i giornali giapponesi, i quali esaltano l'alto spirito dell'Arma azzurra italiana che non trascura, nelle sue gloriose azioni, anche i più lontani obiettivi strategici e militari del nemico.

Il *Tokio Shimbun*, il grande giornale giapponese, scrive: «Fino ad oggi si riteneva impossibile bombardare obiettivi ad oltre 4 mila chilometri, ma gli aviatori italiani, bombardando, con una splendida azione, obiettivi di alto interesse militare nel Sudan e nell'A.O.I., hanno felicemente dimostrato, con la loro superiorità tecnica e con il loro alto spirito combattivo, che simili realizzazioni sono possibili».

Occupandosi poi della difesa della fortezza dell'Europa, a cui collaborano in fraterna unità d'armi le truppe italo-tedesche, lo stesso giornale scrive: «L'Italia continua la collaborazione assidua alla Germania: costruisce difese ferree, attacca navi nemiche, affronta con animo sereno le vicende di questa dura guerra, dimostrando che sopporterà tutte le prove. Il Giappone, esaltando le azioni della sua grande alleata, fa voti per la sua vittoria».

CONFESSIONI INGLESI

Oltre 300 mila uomini perduti nel Nord-Africa

TANGERI, 1.

Radio Londra ha ammesso che gli inglesi ed i nordamericani hanno perduto oltre 300 mila uomini nella campagna del Nord-Africa.

Soddisfacente bilancio della nostre Forze Armate durante il mese di maggio

ROMA, 1.

Ecco, sulla scorta delle comunicazioni ufficiali, un quadro riassuntivo dell'attività bellica delle nostre Forze Armate, anche in collaborazione con le forze tedesche, nel corso del mese di maggio testè decorso, particolarmente nello scacchiere mediterraneo: navi mercantili anglo-americane affondate nel Mediterraneo e in Atlantico dai sommergibili e dagli aerosiluranti italiani 13 per complessive 88 mila tonnellate; unità da guerra nemiche affondate o gravemente danneggiate nel Mediterraneo dalle forze aeronavali italiane: 1 sommergibile affondato, 1 incrociatore e 3 cacciatorpediniere silurati e gravemente danneggiati. Navi mercantili nemiche gravemente danneggiate dalle forze aeronavali italiane 7. Velivoli anglo-americani abbattuti nello scacchiere mediterraneo dalle forze aeree e contraeree dell'Asse 493; incursioni di forze aeree dell'Asse sui porti nemici del Mediterraneo e dell'Africa 24: 2 a Susa, 5 a Bona, 4 a Biserta, 1 a Marsa Matruh, 3 a Philippeville, 1 a Malta, 2 a Sfax, 1 ad Orano, 2 a Bougie, 1 su Algeri, 1 a Cubas, 2 su obiettivi del Sudan, 1 sugli obiettivi dell'A.O.I.

Significativo episodio di cameratismo fra soldati dell'Asse in un aeroporto siciliano

ROMA, 1.

Il tenente Boerner rende noto un significativo episodio di cameratismo fra i soldati italiani e tedeschi. In un aeroporto della Sicilia, durante una incursione aerea, [illegible] soldati tedeschi, addetti a una batteria antiaerea, venivano gravemente colpiti da schegge di bombe nemiche. [illegible] posto di sanità italiano vede che le bombe hanno colpito [illegible] e feriti, [illegible] rotolano al suolo.

«Senti, dico all'autista dell'autoambulanza, [illegible] caporale lo prende per il braccio e lo mette al volante: «Avanti», comanda, e l'autoambulanza corre lungo il campo verso i feriti. Intorno all'autocarro cadono le bombe che colpiscono anche la carrozzeria, ma il motore e i due animosi soldati rimangono illesi.

I feriti sono raggiunti. Ad uno di essi una scheggia ha asportato metà della gamba; l'altro è mutilato al braccio e un terzo ha una grave ferita al ventre. Al posto di soccorso il medico di guardia, dopo aver apprestato le prime cure ai tre soldati tedeschi, stringe la mano ed elogia caldamente il bravo caporale: «Se fossi venuto soltanto alcuni minuti più tardi, niente si sarebbe potuto fare per salvare la vita di questi tre camerati».

L'Ordine dell'Elefante Bianco alla memoria dell'Ammiraglio Yamamoto

BANGKOK, 1.

Il Consiglio di Reggenza ha conferito l'Ordine dell'Elefante bianco, alla memoria del grande Ammiraglio giapponese Yamamoto, in riconoscimento dei grandi servizi da lui resi nella guerra per la più grande Asia.

L'ufficio del Segretario del P.N.F. trasferito in Piazza Colonna

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica che, in data di ieri, il Segretario del Partito ha trasferito il proprio ufficio dalla Farnesina a Piazza Colonna, nell'antica sede del primo Direttorio Nazionale.

Il ritorno della Segreteria del Partito a piazza Colonna, dove, come viene annunciato, si è trasferita dall'eccentrica lontana Farnesina, ha un significato che non può passare inosservato. Fu appunto in piazza Colonna, prima sede del P.N.F., che il Partito potenziò il proprio organismo e creò le organizzazioni che da esso dipendono: ivi combattè le sue prime battaglie, ivi raggiunse le sue prime vittorie, mettendosi a contatto con il popolo nel cuore dell'Urbe e lottando per il popolo combattente. Costituisce dunque anche un simbolo questo ritorno al luogo dal quale è partito: significa che il Partito Nazionale Fascista vuol essere oggi più che mai presente nella dura lotta che impegna la Nazione e che tutto vuol dare di sè per raggiungere gli alti fini per i quali l'Italia è in guerra.

Vibrante lettera al Segretario del Partito dello squadrista Savino Terlizzi capo di famiglia numerosa

ROMA, 1.

Al Segretario del Partito è pervenuta la seguente lettera dello squadrista Savino Terlizzi:

«Al Segretario del P.N.F. - Roma. Nell'ansia di conoscere la sorte del mio giovane figlio volontario combattente nella gloriosa ed eroica I Armata, mia moglie il 22 corrente, allietava la famiglia con un altro piccolo, ma sicuro buon italiano.

E' il ventiduesimo della serie e sono tutti viventi.

Orgoglioso e superbo di aver messo a disposizione della Patria una numerosa prole, che conserverà e tramanderà nel tempo i sentimenti paterni e familiari di infinito amore e di fede nei grandissimi destini di Roma imperiale e fascista, mi è gradito festeggiare l'evento rimettendovi, Eccellenza, la somma di lire 760, rappresentanti l'importo [illegible] combattente Riccardo.

Disponete come meglio credete, Eccellenza, di questa cosa.

Per il Duce e per il Fascismo, [illegible] Vincere! — Terlizzi Savino, combattente squadrista».

Un cippo agli eroi del Carso nel luogo dove fu ferito Benito Mussolini

TRIESTE, 1.

Un desiderio da lungo tempo espresso dagli abitanti del Comune di Aurisina-Duino, è stato ieri portato a compimento. A Quota 144, dove fu ferito Benito Mussolini, è stato inaugurato un cippo dedicato agli eroi del Carso caduti in combattimento a Jamiano. Le maggiori autorità cittadine, fra cui il prefetto di Trieste, il comandante del Corpo d'Armata, il vicefederale e numerosissimi altri ufficiali, hanno assistito alla cerimonia, alla quale hanno partecipato alcuni reparti dell'Esercito, rappresentanze delle Forze Armate.

Nobile iniziativa della "Firmare"

Premi in danaro ed avanzamento ai dipendenti decorati di medaglia al valore

TRIESTE, 1.

Nella sua riunione del 31 maggio u. s., il Consiglio di Amministrazione delle Linee Triestine dell'Oriente, ha ratificato la deliberazione, già presa dalla presidenza e dalla deliberazione generale, in coordinamento con le altre tre Società del gruppo «Firmare», di concedere un premio a tutti i dipendenti, sia amministrativi che naviganti, decorati al valor militare.

Verranno assegnati i seguenti premi:

Per Medaglia d'oro: lire 20 mila; per Medaglia d'argento: lire 6 mila; per Medaglia di bronzo: lire 2 mila; per Croce di guerra, eccezionale con deliberazione particolare alla persona: lire 1.000.

Si tratta di un tangibile atto di riconoscenza a favore del personale dipendente, che, adempiendo ai suoi doveri verso la Patria in guerra, ha dato magnifico esempio di virtù militari e spirito di abnegazione.

Inoltre, lo stesso consiglio di amministrazione ha deliberato il passaggio della seconda alla prima categoria dei dipendenti amministrativi che abbiano conseguito una laurea dopo la loro assunzione alla Società e prestato servizio alle armi come richiamato in zona di operazioni.

Anche questo provvedimento costituisce un significativo, tangibile riconoscimento per i dipendenti che prestano, o hanno prestato servizio nelle zone più esposte.

Nell'Albania rinnovata dall'Italia

Il Luogotenente del Re accolto trionfalmente a Prishtina

Vibranti parole del generale Pariani alle fedeli popolazioni cossovane

TIRANA, 1.

Il Luogotenente del Re, accompagnato dal vicepresidente del Consiglio e ministro dei lavori pubblici, e salutato all'aeroporto dal Presidente del Consiglio, da tutti i membri del Governo, dai ministri di Stato, da personalità e da autorità, è partito con un aereo speciale diretto a Prishtina, prima tappa del suo viaggio ufficiale nel Cossovo.

L'accoglienza del popolo di Prishtina al rappresentante dell'augusto Sovrano, che ha voluto iniziare i suoi viaggi dal Cossovo, è stata trionfale.

Archi trionfali erano stati eretti ad ogni angolo di strada con scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce, all'Esercito, all'Albania. Allorchè il corteo delle macchine, formatosi subito dopo l'arrivo dell'aereo, è giunto in città, il popolo si è fatto incontro al Luogotenente del Re dandogli il benvenuto ed offrendogli il pane ed il sale, simbolo tradizionale dell'ospitalità albanese.

Una folla numerosa e plaudente ha assistito al rito riversandosi poi sulla piazza ove il prefetto ha rivolto all'Ecc. Pariani il benvenuto ufficiale della provincia. Il Luogotenente del Re ha quindi parlato al popolo di Prishtina. Egli si è detto lieto di aver trovato il Cossovo radioso nella sua luce di libertà che attende la fine vittoriosa della guerra per lanciare nel mondo i frutti del lavoro delle sue prospere terre e delle ricchezze naturali che Dio gli ha concesso.

Questa vittoria esige dura lotta, ma ciò non può dispiacere ai cossovani che nell'animo sono sempre stati fedeli soldati e che sono pronti, quando la Patria lo chieda, a lasciare l'aratro per imbracciare il fucile e combattere con tutto il mondo cossovo. Il Luogotenente del Re ha poi affermato che egli sa bene che i cossovani sono fieri di essere italiani, i quali sono orgogliosi di essere venuti nel Cossovo. Ha concluso porgendo il suo fervido saluto alla disciplinata e operosa popolazione della zona.

Quindi, fra le reiterate acclamazioni della folla, si è svolta la sfilata delle truppe italiane ed albanesi, poderosa manifestazione di forza seguita da un lungo corteo di popolo. Terminata la manifestazione popolare sono incominciate le visite di prammatica.

Dopo Prishtina, il Luogotenente del Re si recherà a Peja.

Il Principe Umberto a Napoli fra i sinistrati subito dopo il bombardamento

NAPOLI, 1.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte di ritorno dalle consuete ispezioni alle truppe dipendenti della Sicilia e dell'Italia meridionale, si è trovato l'altro ieri a Napoli durante l'ultima incursione aerea. L'Augusto Principe si portava immediatamente nelle località dove più si era abbattuta la furia nemica, recando alle popolazioni il conforto della sua parola e del suo interessamento.

Ovunque l'Altezza Reale il Principe di Piemonte veniva fatto segno a fervide manifestazioni di affettuosa e devota riconoscenza.

Maria di Piemonte visita a Grosseto i feriti dell'incursione

L'elogio alle infermiere volontarie

GROSSETO, 1.

L'A. R. la Principessa di Piemonte, proveniente da Montecatini dove, nel pomeriggio di ieri aveva visitato i feriti degenti nei diversi ospedali, è giunta questa mattina improvvisamente a Grosseto, recandosi con le autorità venute ad ossequiarla, all'ospedale della Croce Rossa ed a quello civile, per visitare i feriti dell'ultima incursione.

Alle infermiere volontarie della Croce Rossa che si erano particolarmente distinte nella loro opera di assistenza durante l'attacco nemico ha espresso il suo alto compiacimento.

La Principessa di Piemonte si è quindi soffermata nei quartieri popolari della città interessandosi affabilmente alle famiglie danneggiate le quali hanno tributato all'augusta signora fervide manifestazioni di devoto omaggio.

VEGLIANDO SULLA COSTA

Una sentinella cammina sulla sabbia

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa)

XXX, maggio.

Mezzanotte era passata da poco. Una notte chiara sul mare che pareva uno specchio e rifletteva la luce fredda della luna. Gli scogli si perdevano in un gioco d'ombre e di lattescenze diafane prodotte dal passaggio di qualche nube argentata contro il disco di cristallo, livido e tumefatto.

Una leggera risacca borbottava roca e monotona contro la scogliera coperta di alga gocciolante.

Cielo da estate pieno di mille profumi e di innumeri sussurri, i sussurri lievi della sera calda e stanca.

Il tremolio continuo delle stelle dava alla volta celeste fosforescenze strane, vive, perchè parevano tante lucciole quei punti lontani, lucciole vaganti in un mondo silenzioso e assente.

La massa buia del paese si stagliava netta sul grande telario opaco che si era disteso sulla natura e sembrava uno di quei contorni di cartapesta, con le case e le torri appena segnate, che si pongono nelle scene per indicare una città, laggiù dove l'occhio appena può giungere. Un silenzio fondo vuoto risuonante come una stanza dalle pareti squallide, faceva da cornice all'insieme che aveva dello spettrale, dell'irreale.

Mezzanotte era passata da poco. Qualcuno vegliava sulla costa, vegliava e faceva la sua guerra, nel buio, sotto quella luna che ghignava beffarda e maligna.

C'era la guerra intorno ma non si vedeva, non si sentiva. Non rantoli sordi di cannoni, scie luminose di proiettili che frugano il cielo e cercano un bersaglio, non sciabolate di riflettori che tagliano con la lama lucente la cortina impalpabile che scende sulla scena quotidiana del mondo.

Una guerra strana, sconosciuta, incredibile quasi, perchè tutti immaginano la lotta ravvivata dal fragore degli scoppi, animata dal movimento delle fanterie, caratterizzata dalle avanzate che travolgono, dallo sfrecciare dei velivoli che tagliano il cielo come sibilanti cesoie. Una guerra silenziosa, fatta da uomini che scrutano il giorno e la notte, che misurano il mare con gli occhi e la sabbia umida e grigia col passo pesante e cadenzato.

Eravamo in una postazione di difesa costiera e avevamo assistito al cambio della guardia.

Era avvenuto nell'ora di mezzo, quando la notte segna il suo punto culminante e cede al giorno che a mano a mano si srotola come un tappeto luminoso che si fa più chiaro, sempre più chiaro.

Alle voci degli uomini che si erano dati la consegna era seguito un attimo di silenzio più fondo, come quando dal chiaro si passa allo scuro e il buio pare più fitto. Poi tutto aveva ripresa il suo aspetto abituale, l'onda lunga correva e si ritirava sulla rena umida, segnandola di candido merletto dentellato.

La luna illuminava la scena come una grande lampada posta su una mensola fatta di nubi chiare e si frazionava nelle conche fra onda e onda.

Nella baracca gli altri soldati riposavano, poco distante dalla costa, e il rumorio del mare si faceva eco fra le assi sonore, annerite dal catrame. Dormivano su letti metallici, gli uni sugli altri e i respiri di tutti andavano di conserva, come a comando. Un lume a petrolio rischiarava la stanza e copriva d'ombra gli angoli dove stavano riposti i vestiti e le scarpe. Scarpe grosse, chiodate, corrosse nelle punte e nei tacchi, tenute unite da lacci rozzi come funicelle.

Un'aria grassa, pesante si stendeva intorno come fumo e l'acidume del sudore aleggiava greve, compatto.

Fuori la sentinella vegliava e scrutava il mare. Andava a passi lenti cadenzati, e ogni tanto la baionetta luccicava come fiammella accesa furtivamente e subito nascosta. La brezza salsa le pizzicava il viso e rossava le guancie. Le tese della bustina calate sugli orecchi chiudevano il volto come una cornice e si annodavano sotto il mento.

Camminava lenta e la sabbia molle, bagnata e ribagnata dall'onda, si apriva; conservava per un attimo l'impronta ferrata poi tornava a ricomporsi sotto il colpo di spatola dell'acqua. Tante impronte si susseguivano uguali, si cancellavano, si imprimevano nuovamente, segnavano il cammino della sentinella, cammino solitario, metodico, che conosceva due punti ben definiti, quelli compresi fra la ridotta e lo scoglio lontano dove il mare pareva scomparire succhiato dalla terra. Di tanto in tanto alzava gli occhi il soldato, guardava il cielo fatto di velluto e di smalto, la piana marina che si specchiava nella volta celeste, le stelle il cui numero era infinito, la baracca dove dormivano i compagni e tanti pensieri si affollavano alla sua mente. Mente semplice, di uomo che fa la guerra, lontano dalla famiglia, che per la famiglia e i figli lotta con l'anima e il cuore, che nella guerra vede la ragione di un domani migliore.

Quell'ombra lunga, ingigantita contro il chiarore della luna, si tagliava netta contro la parete rosforescente dell'orizzonte che nasceva dal mare, l'orizzonte dal quale poteva giungere da un momento all'altro l'offesa del nemico. Lo sapeva la sentinella e per questo fissava le pupille nel buio seguiva il rincorrersi delle onde, sostava e di tanto in tanto poi riprendeva la sua «ronda». La sabbia umida scricchiolava, si sfaldava e si ricomponeva dietro la scarpa del soldato che vegliava nella notte.

Alcune voci si alzavano lungo la scogliera uguali e cupe, gettate contro il silenzio che avvolgeva tutto, e ad ogni richiamo rispondeva un uguale richiamo. Si ripeteva la consegna, formavano una catena di voci il cui ultimo anello restava aperto nel buio.

Le ore passavano lente e già un lucore tenue si disegnava nel cielo a guisa di strisce fluide. Sorgeva l'alba da oriente e le stelle scomparivano inghiottite oltre l'orizzonte da un risucchio che assorbiva gli ultimi veli della notte. Anche la capanna riappariva in quella luce, un po' intirizzita, sotto il cappuccio del suo tetto scuro e la rugiada gocciolava a perle dalle assi liscie e resinose.

Gli uomini si ridestavano con la natura e le loro voci si univano alle mille del mare e del vento, a quelle dei pescatori che tornavano alle barche e alle reti, come ogni mattina, come ogni giorno.

La sentinella terminava la sua veglia e l'ultimo suo passo veniva cancellato dall'onda lunga che lambiva la costa e l'accarezzava in un eterno ritorno.

Continuava in quell'angolo di fronte silenzioso dove la lotta è attesa e vigilanza assidua la guerra degli uomini della difesa costiera, una guerra oscura e sconosciuta nella quale mancano gli atti violenti dello scontro dove la parola d'ordine è «spirito di sacrificio e abnegazione, costanza e tenacia» spinta al limite di ogni umana resistenza per il conseguimento della vittoria.

Gigi Romersa

LA GUERRA IN CINA

Importante base di Ciung King devastata dall'Aviazione nipponica

TOKIO, 1.

Unità aeree giapponesi hanno compiuto all'alba di ieri fortissime incursioni su Suntowpling a circa 25 chilometri da Ichang facendo saltare [illegible] trasportate [illegible] si trovava [illegible] navi di [illegible].

Sono state bombardate le batterie antiaeree [illegible] importante [illegible] della [illegible] rifornimenti [illegible] forze di Ciung King [illegible].

L'epopea dei difensori di Attu esaltata dalla stampa germanica

MONACO DI BAVIERA, 1.

«L'Abendzeitung» ritornando sull'epica lotta durata per 17 giorni della guarnigione dell'isola di Attu — due mila contro 20 mila — rileva che la supremazia nord-americana in uomini e materiale era costantemente assicurata dai rifornimenti che invece mancavano ai valorosi combattenti del presidio giapponese. Essi sapevano fin dal principio dell'impari lotta che un giorno avrebbero dovuto soggiacere alla prevalenza del nemico, ma questa circostanza ne ha esaltato lo spirito invece di deprimerlo.

Instancabili negli attacchi e contrattacchi — scrive il giornale — i soldati del Tenno hanno respinto gli invasori, molto spesso all'arma bianca, infliggendo loro perdite fortissime valutabili a 6 mila uomini messi fuori combattimento, finchè il 29 maggio si sono decisi a lanciarsi, verso l'ultimo attacco.

Roosevelt vorrà esaltare la vittoria conseguita ad Attu dalle truppe nordamericane con grida di giubilo e fragore propagandistico, ma egli può essere sicuro che non la sua vittoria, bensì l'epopea dei 2 mila giapponesi che non hanno permesso che l'isola cadesse in mano del nemico mentre essi erano ancora in vita — troverà eco generosa e riconoscente nell'animo di tutti i popoli della terra.

Un nostro sommergibile in crociera di guerra: durante la navigazione in emersione si scruta attentamente la zona di mare circostante! (R. G. Luce - Esposito)

DUE GIUGNO

Garibaldi non è morto!

Due giugno 1882.

Nell'ampiezza azzurra delle onde e del cielo sull'isola sacra fu silenzio. Solo non tacquero le capinere il loro cinguettio festoso. Ed Egli sorrise.

— Sono le anime delle due mie bambine che vengono a salutarmi.

Ultimo sorriso, ultime parole del gigante dal cuore fanciullo.

E nella veniente notte Colui che impeto furibondo — diritta spada — aveva cavalcato attraverso il mondo indicando i «punti giusti» delle battaglie, iniziò la eterna cavalcata, attraverso il futuro, nel cielo purissimo degli Eroi.

Lui, eroe ed animatore.

La sua «follia» di Condottiero fu «osare l'impossibile». Dell'impossibile aveva fatto la sua idea fissa. Nulla è più garibaldino dei tre assalti dati a Roma: Quarantanove Aspromonte, Mentana.

Roma. In ogni eroe della nostra stirpe o sia un poeta come Dante, o sia un imperatore come Napoleone, dorme e si risveglia il demone di Roma.

«Sul Gianicolo! Morire sul Gianicolo, uno dei colli testimoni delle mille romane battaglie!».

Combattere, conquistare, dominare come Roma, conquistare Roma, ecco il demone che anche Garibaldi ebbe nel petto, e più d'ogni altro lo ebbe per istinto e non per cultura.

Roma fu la sua «follia», l'idea fissa della sua «follia». Stava contro di lui la repubblica di Francia, l'impero di Francia, l'Europa tutta; l'impresa poteva sembrare impossibile ma egli la tentò tre volte. E soltanto per Roma fra tante sue battaglie impose a se stesso la condizione di vincere o morire.

O Roma o morte!

E a Monterotondo nell'ultima carica della battaglia perduta gridava: «Venite a morire con me! Avete paura di venire a morire con me?». E il due luglio del quarantanove in Piazza del Popolo. «Nessuna tregua! Lascio Roma, che cede oggi al più forte, ma non lascio la guerra».

Garibaldi: antesignano di tutte le virtù della nostra razza guerriera.

Lunghi anni son trascorsi e dall'amba di Toselli il Duca di Ferro, di fronte alla strapotenza mercenaria di una interminabile coalizione, alzò sdegnosa la fronte e con la stessa inequivocabile voce dell'eroe nizzardo gridò: «Non è finita la guerra! In queste terre, ancora una volta irrorate dal sangue italiano per la maggiore grandezza della Patria presto ritorneremo». Nell'angusto triangolo martoriato di Capo Bon, Giovanni Messe ripeteva ieri l'altro lo stesso giuramento.

E' la voce di Roma inconfondibile nel tempo.

***

Il demone di Roma accompagnò Garibaldi che come un leone ferito si ricoverava nella sua isola. E ogni volta quando ne ebbe pieno il cuore si affacciò sul mare, guardò verso il punto dove era Roma; scese nella sua barca approdò, balzò a cavallo, corse di terra in terra portandosi dietro qualche centinaio di altri «folli» e via verso Roma, da qualunque parte gli fosse dato di muovere contro chiunque fosse venuto a contrastargli il passo.

«Volontari, v'offro fame, battaglie, agguati, morte. Chi vuole mi segua».

O Roma o morte.

Questo motto egli trovò soltanto per la più ardua delle sue imprese e non per altro.

Nulla è dunque più garibaldino di questo dovere che Egli s'impose: condurre cioè a termine un'impresa impossibile.

I più sono grandi per le mète che raggiungono; pochi invece per il punto da cui si muovono.

Fra questi è Garibaldi.

Più grande per i tre assalti dati a Roma che non per l'impresa dei Mille.

***

«Non è finita la guerra!» — proclamò il Duca d'Aosta dopo la strenua difesa che suggellò col sangue il diritto d'Italia all'Impero.

«Non lascio la guerra!» — proclamò Garibaldi dopo la strenua difesa che suggellò col sangue il diritto dell'Italia a Roma.

Parallelo di leggendari eroismi nel tempo che rinnova le inconfondibili virtù della nostra stirpe.

Giugno 1849. Garibaldi e la Difesa di Roma: «troppo grandi cose per poterle vestire di parole e di frasi». L'arida descrizione pervenutaci assurge di per sè sola alla grandiosità di un epico poema ed i prodi che offrirono la vita in olocausto a Roma furono così grandi da apparirci oggi eroi di un tempo lontano.

Ed eroi furono.

E lo furono Luigi Montaldi, il capitano della legione italiana di Montevideo e Goffredo Mameli morto declamando versi all'Italia inneggianti allo sterminio dell'oppressore, e il Masina slanciantesi a cavallo su per la scalinata dei Quattro Venti, il Manfrini che ferito prega il suo colonnello (il Manara) di lasciarlo sulla linea di fuoco «per far numero», ed il Medici che di piano in piano difende il Vascello fin che ne rimane in piedi il muro di cinta, ed il diciottenne Morosini trafitto da innumeri colpi di baionetta «ardente e bello come l'arcangelo Michele» e Luciano Manara a cui la cui sposa scrive, alla vigilia della sua morte «nell'ora della battaglia non ti sovvenga di me, nè dei nostri figlioli, ma pensa all'Italia», ed Emilio Dandolo e Nino Bixio e Narciso Bronzetti e mille e mille altri di cui forse la storia o le cronache riporteranno la grandezza dell'eroismo.

E su tutti, grande, umanamente grande, Garibaldi.

Scrisse il Vecchi che nel combattimento del 30 giugno 1849 egli parve terribile: «Rivelava in quel giorno qual uomo si fosse... pareva Leonida alle Termopili. Pareva Ferruccio al castello di Gavinana. Io tremava ch'egli avesse a cadere da un istante all'altro, ma egli saldo ristette come il destino».

Nel tragico '49 la figura dell'eroe rifulge più che nelle altre imprese poichè non fu il dittatore ma il milite semplice di una causa sana.

***

Sul Gianicolo silenzioso, a notte, spicca nera la figura del cavaliere quasi a guardia dell'Urbe addormentata.

Come quando nella difesa di Roma

parve più alto, signore delle sorti sicuro

e sollevato

...il suo cavallo a volo
nel balzo il bianco mantello palpitò
come la bianca ala della vittoria.

E' lui che rivive. E' lui che torna e dà fremito alle ali della nuova vittoria.

Garibaldi non è morto.

«Ogni giorno il sole quando si leva sulle Alpi tra le nebbie del mattino fumanti e cade tra i vapori del crepuscolo, disegna tra gli abeti e i larici una grande ombra che ha rossa la veste e bionda la capelliere errante sui venti e serena lo sguardo siccome il cielo...».

Incontro ai nuovi destini d'Italia avanza l'Eroe.

Come al Ponte dell'Ammiraglio spinge il cavallo impennato contro le ultime barricate e alta levando la spada grida ancora il fatidico: Avanti!

Garibaldi non è morto.

Garibaldi vive ancora.

Marcello Manni

Stupidario nemico

ROMA, 1.

L'odierno bollettino dello stupidario nemico, reca:

Stoccolma. - *Secondo quanto scrive il Daily Express Mussolini e i suoi immediati collaboratori avrebbero lasciato Roma e si sarebbero stabiliti a Tivoli a Villa D'Este.*

CONTINUANO I COLLOQUI A TRE

«All'incontro di Mosca tra russi e americani sono stati esclusi gli inglesi». (Dai giornali).

MOLOTOV - Allora, Mister Churchill, siamo d'accordo su tutto?
ROOSEVELT - Dunque, chi tace acconsente!

QUADRANTE

La storia non si nasconde

E' sintomatico un fatto: che mentre la stampa britannica magnifica quotidianamente in lunghi roboanti articoli le imprese assassine dei «Liberator» che devastano e sconvolgono le città italiane, nessuna parola delle imprese omicide appare sui giornali d'oltre Atlantico i quali, in perfetto accordo con la radio statunitense, tacciono inesplicabilmente ed inesplicabilmente tengono nascosto i voli che i piloti mandati da Roosevelt compiono da noi.

Che cosa insomma è avvenuto al di là dell'Oceano da rendere tanto modesti i propagandisti della guerra americana, quelli in una parola i quali hanno ritenuto sempre che il mondo finisca laddove finiscono le coste yankee e che soltanto attorno al perno di Washington può girare il mondo intero? C'è un pudore che non persuade in tutta codesta faccenda: c'è una modestia che non è niente affatto americana e soprattutto c'è un riserbo che non si addice nè a Roosevelt nè a coloro che lo circondano.

***

Ora chi volesse trovare le ragioni di tanto avrebbe da faticare ben poco: basterebbe che ricordasse i discorsi elettorali tenuti da Roosevelt al tempo della sua terza candidatura. Egli allora parlava già di guerra. Diceva di volerla evitare, mentre, come è dimostrato, mandava armi a Churchill. Non importa. Diceva ancora d'altro: si taceva, dell'Italia, che rispettava la civilissima tradizione, i monumenti, il popolo lavoratore. Si trattava in fine dei conti di accaparrarsi i voti degli italiani in America i quali ammontano, secondo la statistica del Foreign Stock, a ben quattro milioni 546 mila 875 anime. Sono quei milioni di italiani che tramandati dalla Sicilia, dalla Sardegna, dalla Campania negli Stati Uniti hanno bonificato e popolato vaste estensioni di terreno, hanno costruito, hanno fecondato il suolo d'oltre Atlantico. Come Roosevelt ingannava i propri cittadini, così ingannò codesti nostri fratelli. Ma se per i primi la sua propaganda riuscì a dare qualche giustificazione, del resto sobria e frettolosa, cosa avrebbe saputo dire ai secondi nel momento in cui essi gli avessero chiesto conto della distruzione operata dai gangsters dell'aria esattamente in quelle regioni dell'Italia dalle quali provengono? Ecco perchè la stampa degli Stati Uniti tace. Ecco perchè approssimandosi la quarta elezione, la censura vigila affinchè nessuno sappia nè per radio nè attraverso i giornali quale tremenda opera di distruzione si compia da parte dell'Aviazione americana sulle nostre città.

***

C'è in tutto ciò quella ipocrisia tipica che ha caratterizzato l'azione dell'inquilino della Casa Bianca nei suoi anni di esistenza. Ma c'è anche qualcosa di più: il riconoscimento delle nefandezze, dell'ordine dato ai piloti dei «Liberator».

Nessuno si è mai illuso che la guerra possa essere condotta in guanti gialli: nessuno qui da noi ha mai ritenuto che, combattente contro combattente, armi non dovessero usarsi. Ma la guerra, che è pure cosa non certo civile, ha delle leggi altissime di civiltà e di umanità che impongono il rispetto per le opere d'arte, il rispetto per le case del popolo, il rispetto per i popoli che lavorano. Non minacciati entro il loro territorio, gli Stati Uniti hanno invece portato su di noi la più barbara e le più nefande distruzioni. Hanno deliberatamente assalito le nostre città e le hanno devastate, le hanno deturpate, le hanno rovinate, lasciando su di sè le tracce più iconoclaste che mai mente di bestia potevo concepire.

Ciò sia detto senza alcuna ombra di pietismo ma con tutta fierezza e con altrettanta indignazione. Nel dirlo anzi ci raccogliamo nel nostro dolore ed affiliamo le armi che i nostri nemici ci danno e che la storia e l'umanità dovranno, nei secoli, prendere in mano quando sarà constatata la scomparsa di tante opere d'arte, di tante ricchezze dello spirito. I giornali degli Stati Uniti sappiano di queste opere nefande. Ma a che pro? Parleranno nei secoli, per loro, le distruzioni compiute.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 31 maggio u. s. ha accolto i seguenti ricorsi:

Maria Del Bianco da Trasaghis; Bernardina Nocca da Udine; Giovanna Fiore da Udine; Marianna Feregotto da Trasaghis; Maria Zanini da Udine; Fia Betti da Udine; Cecilia Tonini da Udine; Rame Tubaro da Udine; Matilde Basandella da Genars; Caterina Zanier da Treppo Carnico; Guglielmo Rigotti da Sesto al Reghena; Giorgio Covre da Pordenone; Luigi Del Pio Luogo da Pordenone; Franca Moruzzi da Udine; Giacomo Sione da Moruzzo; Giuseppe Braidotti da Pavia di Udine; Michele Mugheri da Premariacco; Anna Moenia da Premariacco.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Antonia Stefanutti da Trasaghis; Caterina Londero da Genars; Emma Micheluzzi da Pordenone; Giovanni Franchi da Pordenone; Giovanni Gardiman da Pordenone; Fortolo Bordignon da Pordenone; Gio. Angelo Martin da Pordenone; Maria Pacuola da Pravisdomini; Giovanni Zanet da Pordenone; Luigia Fracas da Pordenone; Giuseppe Faggiani da Pordenone; Pietro Mux da Pordenone; Stefano Panalis da Pordenone; Emilia Santarossa da Pordenone; Agostino Venier da Pordenone; Giovanni Zanella da Pordenone; Giovanni Maria Piccin da Pordenone; Luigi Biason da Pordenone; Angela Rossit da Pordenone; Luigi Basso da Pordenone; Domenico Pessot da Pordenone; Maria Pi... da Pordenone; Sante Andreutti da S. Daniele del Friuli; Onorio Govitto da Pozzuolo del Friuli; Maria Damiani da Lauco; Antonio Durisotti da Stregna; Virginia Bergnach da Stregna; Andrea Bordon da Stregna; Maria Fiellis da Udine; Antonio Lestuzzi da Pavia di Udine; Ermenegildo Basso da Pavia di Udine; Attilio De Sabbata da Premariacco; Silvio Pizzoni da Premariacco; Domenico Fascoletti da Premariacco; Luigia Lavaroni da Premariacco; Augusto Modonutti da Premariacco.

Attuazione R. D. L. sull'afflusso e la permanenza in tutte le località del Regno nel periodo 15 giugno 30 settembre 1943 - XXI

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha diramato, in data 24 maggio u. s., anche a tutti i Comuni del Regno, una circolare relativa alla disciplina dell'afflusso e della permanenza in tutte le località del Regno nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre p. v. d'intesa con i Ministeri dell'Interno, della Cultura Popolare.

La circolare stabilisce le norme circa:

1) la presentazione delle dichiarazioni di trasferimento per soggiorno in un Comune diverso da quello di iscrizione annonaria, per un periodo superiore ai cinque pernottamenti;

2) le modalità da osservare dalle persone avviate a colonie climatiche o a luoghi di cura per turni stabiliti dalle organizzazioni dipendenti dal P.N.F. o da Enti Pubblici;

3) la presentazione delle dichiarazioni di trasferimento da parte di coloro che alla data del 15 giugno 1943 XXI si trovino nel Comune diverso da quello di iscrizione annonaria;

4) il rilascio del permesso di soggiorno da parte dei Comuni di iscrizione annonaria;

5) i compiti degli uffici comunali di tesseramento;

6) i compiti delle Sezioni provinciali dell'alimentazione;

7) la stampa e la spedizione ai Comuni dei moduli di dichiarazione di trasferimento e della situazione settimanale sull'afflusso dei forestieri;

8) concessioni speciali a curanti nelle stazioni idrotermali e fangoterapiche;

9) uso delle carte annonarie e dei moduli delle concessioni speciali nei Comuni di cura e di soggiorno.

Licenze a militari per i lavori di mietitura e semine autunnali ed attività agricolo-industriale

Il Ministero della Guerra ha disposto la concessione di licenze speciali o straordinarie, nel periodo dal 20 maggio al 31 agosto, della durata di giorni 15 più il viaggio secondo che i militari appartengano a reparti mobilitati o non mobilitati per i lavori di mietitura e di licenze di giorni 15 come sopra per i lavori delle semine autunnali dal 20 settembre al 15 dicembre.

Ha disposto inoltre la concessione di licenze straordinarie per l'attività agricolo - industriale.

Durante tali licenze il soccorso giornaliero non spetta ai militari ma invece viene conservato alle famiglie che già ne godono.

Norme per il prelievo dei buoni carburanti ed olii lubrificanti per il mese di giugno 1943 - XXI

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine comunica che per il ritiro dei carburanti per il mese di giugno 1943 XXI, gli utenti dell'autotrazione dovranno osservare le seguenti disposizioni:

Metano

La distribuzione dei buoni avrà inizio il 1° giugno 1943 XXI e si protrarrà sino al giorno 10 giugno 1943 XXI. Dal 20 giugno in poi il Consiglio provvederà alla emissione dei buoni per le eventuali assegnazioni suppletive a seconda delle proprie disponibilità.

Per il ritiro dei buoni gli utenti dovranno esibire il libretto del metano e la licenza di circolazione di nuova emissione.

Ai quei utenti verranno consegnati buoni per cubi 60 di metano.

Benzina

La distribuzione dei buoni di benzina avrà inizio il giorno 5 giugno 1943 XXI e si protrarrà sino al giorno 12 giugno 1943 XXI, presso l'Ufficio Carburanti del Consiglio delle Corporazioni in via Lovaria n. 3 che osserverà il seguente orario: tutte le mattine dalle ore 9 alle 12. La distribuzione dei buoni avverrà senza eccezioni come appresso indicato:

GIORNO 5 GIUGNO: distribuzione dei buoni esclusivamente ad autovetture da piazza.

GIORNO 7 GIUGNO: autoveicoli in genere targati dal N. 1 al N. 2000.

GIORNO 8 GIUGNO: idem dal N. 2001 al N. 4000.

GIORNO 9 GIUGNO: idem dal N. 4001 al N. 6000.

GIORNO 10 GIUGNO: idem dal N. 6001 al N. 8000.

GIORNO 11 GIUGNO: idem dal N. 8001 al 10.000.

GIORNO 12 GIUGNO: idem dal N. 10.001 in poi.

All'atto del ritiro dei buoni dovranno essere esibiti tutti i documenti degli automezzi compreso le nuove licenze per le autovetture ed i libretti di esercizio per gli automezzi e motocarri.

Legna e carbone per gassogeni

La distribuzione dei buoni della legna e del carbone per l'autotrazione avrà inizio il giorno 12 giugno 1943 XXI e terminerà il giorno 20 giugno 1943 XXI e verrà effettuata secondo le consuete modalità.

Olii lubrificanti

La distribuzione dei buoni degli olii lubrificanti verrà pure effettuata secondo le consuete modalità dal giorno 12 al giorno 20 giugno 1943 XXI.

Richieste supplementi di carburanti

Le richieste supplementari di carburanti dovranno essere stese sugli appositi moduli che sono in distribuzione presso l'Ufficio carburanti del Consiglio.

Tali domande dovranno essere vistate dalle Organizzazioni Sindacali competenti, dal Fabbriguerra e dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione per i trasporti interessanti generi alimentari.

Assegnazioni extra contingente per lavori o trasporti di carattere militare

Le distribuzioni dei buoni carburanti per le imprese che effettuano lavori o trasporti di carattere militare avverranno dal giorno 18 al 25 giugno 1943 XXI presso l'Ufficio Carburanti del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Via Lovaria N. 3 dalle ore 11 alle 12 dei giorni fissati. Per il ritiro dei buoni gli interessati dovranno esibire, oltre alla prescritta dichiarazione delle autorità militari competenti, anche i libretti di esercizio degli automezzi.

I buoni dei carburanti avranno validità sino a mese successivo a quello del rilascio.

Blocco dei liquori

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha diramato la seguente circolare telegrafica in merito alla fabbricazione e vendita dei liquori:

«E' stato rilevato che, scopo eludere decreto relativo blocco liquori, nostri Ministero Agricoltura, vengono immessi al consumo liquori base vini o prodotti analoghi a prezzi arbitrari. Fabbricazione tali prodotti non è consentita. «Seprai» pertanto mentre accerteranno che divieto fabbricazione e quindi vendita è applicato, dispongano che quantitativi liquori base vino esistenti su mercato vengano immessi al consumo a tal prezzo previsto per vino speciale cui prodotti stessi sono assimilabili».

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

31 maggio 1943 XXI:

Affluite al mercato ciliegie q.li 5; fragole q.li 16; legumi in sorta q.li 215; ciliege q.li 386.70.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto del Comitato dell'Unione

La Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che mercoledì 2 corrente mese alle ore 21 sono convocati a rapporto tutti i dirigenti sindacali componenti il Comitato dell'Unione provinciale lavoratori del commercio.

Sono in esame numerosi ed importanti problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i rappresentanti non devono mancare.

G. U. F.

Echi della serata d'Ungheria

Nell'intento di segnalare al pubblico udinese la favorevole impressione delle alte sfere ungheresi di questa serata, la stampa ungherese alla recente serata d'Ungheria organizzata da questo G.U.F., riportiamo il testo del telegramma giunto dalla R. Legazione d'Ungheria presso il Quirinale:

«In nome Ministro assente ringraziovi tutto cuore per cortese telegramma annunciando grande meritato successo manifestazione italo-ungherese organizzata G.U.F. udinese sotto Vostra direzione. Pubblico ungherese informato ampiamente mezzo stampa magiaro ricambia vivamente schietti sentimenti amicizia et cameratismo pubblico udinese. Distinti cordiali saluti: Pupp De Ovar incaricato affari».

Convegni Nazionali Universitari

La Società Amici del Giappone in collaborazione con la Segreteria centrale dei G.U.F. organizza a Roma, nella prima quindicina di novembre un convegno nazionale universitario sui seguenti temi:

Tema principale: «La funzione del Tripartito nel nuovo ordinamento politico ed economico dei territori occupati dal Giappone».

Temi secondari: «Il giornalismo giapponese» — «I coefficienti delle vittorie giapponesi nel Pacifico».

Possono partecipare al convegno i fascisti e le fasciste universitarie di tutti i G.U.F.

L'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente, in collaborazione con la Segreteria dei G.U.F. organizza a Roma, nella prima quindicina di novembre un convegno nazionale universitario sui seguenti temi:

Tema principale: «Le forze di lavoro della Grande Asia Orientale nella distribuzione della nuova economia mondiale del dopoguerra. Come l'Italia deve prepararsi, politicamente ed economicamente, per collaborarvi».

Temi secondari: «La Grande Asia Orientale ed il Medio Oriente», «Se e come le tradizioni culturali e storiche siano compatibili in un'India indipendente e moderna», «Il Giappone nella sua agricoltura, nelle sue industrie, e nei suoi rapporti internazionali», «L'importanza economica della Siberia».

I G.U.F. invieranno alle rispettive sedi delle Società organizzatrici entro il 30 ottobre, le schede di iscrizione dei partecipanti. Questi faranno pervenire, tramite i G.U.F. di appartenenza, previa una selezione provinciale, gli scritti suddetti entro il 30 ottobre (XXII); una monografia dattiloscritta in quattro copie. Le relazioni dovranno svolgere il tema principale; gli altri temi costituiranno tema della discussione orale per gli ammessi a discutere. La Commissione giudicatrice stabilirà, al termine dei lavori la graduatoria assoluta e in base a questa verranno assegnati premi in denaro.

Gli interessati potranno prender visione del bando di concorso presso l'Ufficio cultura del G.U.F. locale.

Comunicazione

L'invio alla Segreteria Centrale del G.U.F. degli elenchi nominativi e dei verbali delle Commissioni giudicatrici delle selezioni provinciali dei Prelittoriali della Cultura, Arte e Musica è rinviato al 30 giugno p. v.

Rapporto

Domani mercoledì alle ore 18,45 precise, nella sala Littoria della Federazione Fasci di Combattimento il reggente del G.U.F. terrà rapporto a tutti i fascisti e fasciste universitarie che interverranno in abito civile.

G. I. L.

Rapporti alle graduate

Sabato scorso, presso tutti i Comandi Gil della Provincia, le Fiduciarie Gil di Fascio e Rionali hanno tenuto rapporto alle graduate giovani italiane e giovani fasciste. Il Comando Federale aveva delegato ispettrici di zona, collaboratrici federali e capi coorte a presenziare ai rapporti presso parecchi comandi Gil. La Fiduciaria provinciale ha presenziato al rapporto tenuto alle graduate del Comando Gil di Tarvisio.

In tutti i rapporti sono stati trattati argomenti riguardanti i compiti demandati alle graduate le quali debbono sempre essere di guida e di esempio alle organizzate.

I convegni si sono svolti con la massima disciplina, fede ed entusiasmo.

Concerti corali per le Forze Armate

Domenica prossima a Cervignano

Continuando a svolgere la sua attività artistica educativa nel settore del canto corale, il Comando Federale organizza per domenica prossima il quarto raduno di zona dei Gruppi corali che si effettuerà in Cervignano del Friuli nel Parco della G.I.L. per le Forze Armate ed il popolo adunati in fraternità di spirito.

I primi tre Raduni corali dell'anno ventunesimo hanno avuto luogo a Osoppo, Gemona del Friuli e a Maniago. Ai Concerti svolti dalle masse giovanili ha presenziato una grande quantità di militari alle armi e di popolo i quali hanno gustato i Canti della Patria, della guerra e della trincea, e diverse villotte friulane fra le più care al nostro cuore.

Nell'ora che volge sono molto apprezzati questi Concerti di giovinezza intesi a sollevare lo spirito e a corroborarlo nella fede nei destini della Patria.

A Cervignano domenica, Festa dello Statuto, converranno i Gruppi corali femminili dei Comandi G.I.L. di Fascio di Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Ruda, San Vito al Torre e Visco.

Nella mattinata assisteranno alla Messa e alle ore 17 nel Parco della G.I.L., dopo la sfilata e l'omaggio ai Caduti, sarà eseguito il Grande concerto polifonico di trecento voci che richiamerà certamente tutto il popolo della zona affratellata con le Forze Armate ivi di stanza.

Cervignano si prepara a ricevere degnamente le numerose ospiti gentili che porteranno con la loro grazia una nota di bellezza nella simpatica cittadina.

Domani i negozi chiuderanno a mezzogiorno

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Ricorrendo domani la festività dell'Ascensione, per effetto del vigente orario prefettizio, i negozi della città resteranno chiusi nelle ore pomeridiane ad eccezione dei fornai, latte, frutta e verdura e fiori che osserveranno l'orario normale.

Ufficio notizie prigionieri di guerra

All'Ufficio della C.R.I. (via Manzoni n. 7) sono pervenute notizie del tenente Walter Paderni. Gli interessati sono invitati a passare alla sede della C.R.I. la mattina dalle ore 10 alle 12.

Il signor Gio. Batta Farondo, Udine è invitato di passare alla sede della C.R.I., via Manzoni n. 7, Ufficio Notizie la mattina dalle 10 alle 12 per comunicazioni che lo riguardano.

La posta aerea sospesa per i prigionieri in Palestina e nelle Indie

L'Ufficio prigionieri della Croce Rossa Italiana, via Puglie n. 6 Roma, ricorda quanto segue ai congiunti dei nostri prigionieri di guerra:

La posta aerea per i prigionieri ed internati civili di guerra in Palestina e nelle Indie britanniche è sospesa.

La corrispondenza diretta in detti Paesi verrà d'ora innanzi inoltrata per via ordinaria in franchigia. E' ammessa la spedizione, per via aerea, via Lisbona della posta diretta ai prigionieri ed internati civili di guerra in Africa del Sud, Africa Orientale Italiana, Kenia, Tanganika, Uganda, Somalia Britannica con affrancatura di lire 8.25 fino a cinque grammi.

Per le altre destinazioni permangono le disposizioni attualmente in vigore.

Disgrazia mortale

Precipita con l'automobile da una scarpata presso Monteaperta

Il geniere artiere Alfeo Gasparoni, di guarnigione a Buia, mentre l'altro giorno scendeva con l'automobile da Monteaperta diretto per ragioni di servizio a Tarcento, ad una brusca svolta della strada, non riusciva a mantenersi sulla carreggiata e quindi ribaltava con la macchina lungo la scarpata. Veniva raccolto poco dopo da altri commilitoni e da paesani accorsi e date le sue gravi condizioni, trasportato con ogni cura a valle; quindi con un automezzo fatto proseguire per Udine, all'Ospedale militare principale di via Fracchiuso. Quivi veniva accolto con prognosi riservata avendogli riscontrate gravissime lesioni interne. Purtroppo ogni intervento riusciva vano, perchè qualche ora dopo, il Gasparoni cessava di vivere.

Un ditino nell'ingranaggio della bicicletta

Un doloroso infortunio toccava al piccolo Giuseppe Codutti di Pio da Passons, giocando con la bicicletta del padre, metteva il pollice della mano destra nell'ingranaggio di questa producendosi una ferita da taglio, giudicata guaribile all'Ospedale, in venti giorni salvo complicazioni.

La caduta di una bimba

La scolara Leandra Bullani di Giovanni di 8 anni, abitante in via Anton Lazzaro Moro 20 mentre giocava con delle coetanee cadeva su un frammento di vetro e si feriva alla gamba sinistra. Al posto di medicazione la lesione è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Un incendio ad Azzida

Giorni or sono, per cause accidentali, si manifestava un pericoloso incendio in casa di Ignazio Passon fu Antonio da Azzida di Savogna. Il fuoco aveva inizio in una stanza adibita a deposito di canne di granoturco e di legna da ardere; rapidamente si propagava alla camera attigua e quindi a quelle dell'abitazione di Angela Dalmasson fu Marco. Il pronto intervento di alcuni generosi del paese, ha consentito di circoscrivere il piccolo incendio e domarlo limitando i danni, complessivamente, a circa 7000 lire. Solamente la Dalmasson è coperta di assicurazione.

QUESTIONI DI ATTUALITA'

Le comunicazioni ferroviarie con alcuni capoluoghi mandamentali

De persona di riconosciuta competenza in materia di orari ferroviari riceviamo le seguenti osservazioni, sulle quali richiamiamo vivamente l'attenzione delle nostre autorità ferroviarie.

Nessuno nega che — in seguito alla soppressione di treni dovute all'attuale stato di cose — non sia del tutto possibile combinare orari di completa soddisfazione per il pubblico, ma, come osserva più sotto lo scrittore, chi è del mestiere, e tali sono le predette autorità ferroviarie, deve, almeno talvolta, riuscire a trovare una buona soluzione.

Tra Udine e S. Vito al Tagliamento

Il nuovo orario 17 maggio 1943, se ha portato qualche miglioramento sulla linea Udine-Venezia, e cioè il prolungamento sino a Venezia del treno in partenza da Udine alle 7.25, nonchè il ripristino della comunicazione serale Venezia (partenza ore 21)-Udine (arrivo ore 0.05), via Cervignano, non ha migliorato affatto le comunicazioni con taluni nostri centri mandamentali.

Con le successive soppressioni di treni, le coincidenze (per dirla con una voce in uso) sono state così mal combinate, pure essendo S. Vito servita da due linee ferroviarie: la Casarsa-Portogruaro e la Casarsa-Motta di Livenza.

Due soli treni in partenza da Udine trovano a Casarsa coincidenza per S. Vito: quello che parte alle 4.40 del mattino, e quello che parte alle 18; coincidenza quello del mattino, per modo di dire, perchè il treno da Udine arriva a Casarsa (ore 5.20) dieci minuti dopo partito quello per S. Vito-Motta (ore 5.10), e bisogna attendere fino alle 6.02 il treno per S. Vito-Portogruaro.

Peggio per il ritorno.

Uno che sia impegnato nel pomeriggio a S. Vito fin verso le ore 18 (avrà dovuto partire da Udine alle 4.40 della mattina, o alle 7.25, e attendere in questo caso ore 3.40 a Casarsa), non può più tornare a Udine che nel domani. Vi sono, è vero, due treni che partono da San Vito per Casarsa uno alle 21.47 e uno alle 23.11, ma non trovano più prosecuzione da Casarsa per Udine, essendo stato soppresso il treno coincidente!

Che vale allora far giungere a quell'ora dei treni vuoti a Casarsa? *Almeno uno di essi*, pare logico dovrebbe venire messo in coincidenza con l'ultimo treno per Udine, che parte da Casarsa alle 20.53.

Insomma, S. Vito — uno dei più grossi centri mandamentali del Friuli — non ha, col capoluogo provinciale, neanche quel minimo di tre comunicazioni giornaliere (una mattutina, una meridiana e una serale) che è stato mantenuto anche per le località di minima importanza della rete ferroviaria dello Stato.

Tra Udine e Spilimbergo avviene qualche cosa di simile

Tutti i viaggi di andata, tranne uno, esigono la perdita di una o più spesso, due ore a Casarsa. Ma per Spilimbergo almeno, a differenza che per S. Vito, le comunicazioni da Udine sono quattro, che si riducono a tre nel ritorno, l'ultimo con oltre due ore di sosta a Casarsa.

Le comunicazioni con Latisana sono molto peggiori

Al mattino non si va a Latisana, pur non partendo alle 5.16, mentre per ritorno si va nelle ore serali, pur partendo per Cervignano, e non si giunge a Latisana non dopo le 17.45.

Ma in maggior disagio si trovano quelli di Latisana, se occorre loro venire al capoluogo della provincia. Devono partire alle 5.38 e, salvo che riescano a recarsi a Udine prima delle 11.20 (nel qual caso arriveranno a casa alle 14.13, facendo una sosta di un'ora e mezza a S. Giorgio di Nogaro), non possono più essere a Latisana che alle ore 21.15, pur partendo da Udine alle 17.14, in quanto che il treno coincidente con questo a S. Giorgio di Nogaro non è più e bisogna aspettare due ore e mezza a San Giorgio il treno superstite successivo.

Chi, per esempio, deve recarsi in città per fare acquisti, da Latisana preferisce di andare a Venezia, piuttosto che a Udine, il che non torna certo a vantaggio della nostra città.

E' diventato un luogo comune il dire che si vogliono a bella posta rendere disagevoli i viaggi perchè la gente resti a casa. Questo non è e non può essere vero, perchè si sa benissimo che nella grande maggioranza dei casi non si viaggia più per divertimento.

Lo stesso assetto di guerra del Paese obbliga non di rado gli abitanti dei centri minori a recarsi al capoluogo della Provincia per pratiche indispensabili, a cui sono chiamati presso i numerosi uffici. Non sarebbe il caso quindi, di intralciare più di quanto occorra lo svolgimento della vita civile.

Ora, che vi siano difficoltà a combinare gli orari, data l'attuale limitazione dei treni lo crediamo; ma crediamo altresì che, chi è del mestiere, il problema delle migliori coincidenze dovrebbe, almeno in taluni casi, saperlo risolvere.

La Mostra Besson Figlioli-Franzolini

La Mostra della pittrice sarda Besson-Figlioli e dello scultore friulano Franzolini, allestita nell'apposita sala della sede dell'Unione professionisti e artisti, in questi primi giorni di apertura al pubblico è stata visitata da un gran numero di persone fra cui molti gli intenditori e gli appassionati e cultori d'arte. Questa nuova rassegna d'arte udinese offre l'occasione di conoscere la spiccata personalità della colta pittrice, nuova al nostro pubblico che si esprime con forte verismo di forma e vivace arditezza di colore, e di apprezzare la sobria e singolare tecnica di Antonio Franzolini che da molti anni non si presentava al pubblico della sua città.

Pina Besson Figlioli - Donna sciosna

La Besson - Figlioli espone una ventina di opere in gran parte figure, mentre Franzolini sottopone al giudizio del pubblico una decina di lavori in terracotta, bronzo e gesso; ma di questa mostra ci riserviamo di parlare diffusamente.

La Mostra rimane aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

ARTIGIANATO

Riunione straordinaria del Comitato Provinciale

Questa sera alle ore 21 precise, nella Segreteria Artigiana avrà luogo, presieduta dall'Ispettore Nazionale dell'Artigianato Boattini, una riunione straordinaria del Comitato Provinciale.

Data la importanza della riunione nessun dirigente dovrà mancare.

Riparazioni calzature militari fuori uso

E' in distribuzione un quantitativo di calzature militari fuori uso. Gli artigiani che desiderano partecipare alle distribuzioni in parola sono invitati a presentarsi entro il giorno 8 giugno alla Segreteria dell'Artigianato dalle ore 16 alle ore 17 per presentare la loro richiesta. I materiali occorrenti per la riparazione (spaghi, chiodi ecc.) sono a carico degli interessati.

Le riparazioni stesse dovranno essere eseguite a perfetta regola d'arte e le scarpe riparate saranno sottoposte ad un severo collaudo. Prima della consegna le calzature dovranno essere messe in forma, ingrassate e lucidate

L'orario per barbieri e parrucchieri per la festa dell'Ascensione

Si avvertono le aziende artigiane interessate, che domani, giorno dell'Ascensione, dovranno osservare l'orario dei giorni festivi e cioè, apertura alle ore 7 e chiusura alle ore 13 per i barbieri, e apertura alle ore 8,30 e chiusura alle ore 13 per gli acconciatori per signora.

La delusione di due promessi sposi

UN TERNO non è sufficiente per prendere moglie

Mariano A., un bravo giovane, serio e posato, istruttore per giunta, amava ed ama tutt'ora, la sua Lena e da alcuni anni l'assicura che, appena sarà possibile raggiungere quel tantunque indispensabile per piantar famiglia, darà un addio alla vita di scapolo e convolerà a giuste nozze. Propositi onesti e saggi, condivisi, seppur con una giustificata insofferenza, dalla dolce compagna.

L'altra sera, il giovane innamorato, stava come di consueto in casa della fidanzata per il solito scambio di dolci parole. Ed ecco che, dopo i preludi amorosi, il discorso cade sugli eventi bellici con conseguente, consultazione di un giornale della sera. Sfogliando appunto il quotidiano, l'attenzione del promesso sposo veniva attratta dai numeri del lotto.

— Vediamo, vediamo un po'... Sai Lena: ho voluto tentare la sorte... Certamente però non ci sarà un bel niente... come il solito... Eh, lo sono fortunato come i cani in chiesa, lo so... Ma, cosa vuoi: tentar non nuoce... Caspita, Lena, se mi capitasse davvero un bel terno! Allora sì, chi ti direi: domani sarai mia moglie. Inutile pensarci cara... bisogna pazientare ancora un po'... Ma vedrai che...

Così dicendo Mariano scorreva le caselle dei numeri disposti sulle diverse ruote: Bari, Firenze, Genova... Un momento, oh Dio, non può essere! Mariano impallidisce, la parola gli muore sulle labbra, egli ha la fronte imperlata di sudore... balbetta parole incomprensibili, si agita...

— Ma in nome di Dio, cosa succede, cos'è avvenuto? — (gli si affretta vicino premurosa ed affettuosa la sua Lena).

— Senti, ascolta Lena mia, scusa sai, ma è più forte di me... abbi pazienza, fammi una cortesia, rileggimi i numeri sulla ruota di Genova e confrontali con questi. (Così dicendo estraeva dal portafoglio una «firma» che portava i seguenti numeri: 43 - 47 - 85, numeri ricavati da una bolletta di deposito, effettuato alla Cassa della Banca di Credito, dal Mariano stesso per conto di una istituzione).

La signorina Lena ed i suoi familiari si «precipitavano» allora sulla «firma» e poi, tutti assieme, sul giornale per il controllo. Non c'era nulla da obiettare: Mariano aveva vinto un terno, un bel terno!

Tralasciamo di descrivere la scena che seguiva in quella stanza: Mariano, poverino, veniva stretto ed abbracciato non soltanto dalla sua Lena. Chi gridava, chi ballava, chi cantava. Il futuro suocero si affrettava alla dispensa e sturava una bottiglia di quello riservato alle circostanze... solenni.

Probabilmente una notte agitata l'hanno passata tutti quanti, specialmente Mariano e Lena. Ed era anche naturale, vi pare?

— Mariano, dimmi, sei contento? Chissà che somma...! Oh Dio, Dio... è meglio non pensarci!

— Sì, cara, sono contento, ma non agitarti a quel modo. Sii calma e serena. Certamente la somma sarà... Sì, dico, un terno non è mica un ambo, mi spiego... Certamente si tratterà di parecchi biglietti da mille. Ti confesso che non me ne intendo. Ma domani vedremo...

Breve: nel domani mattina Mariano si precipita al botteghino del lotto brandendo con aria trionfale la sua «firma». Fatto il controllo e risultata «pagabile», il titolare del botteghino stesso, dopo un rapido calcolo, sentenziava: lire 2361 e dieci centesimi.

— Ma, come — ha azzardato Mariano poco convinto della esiguità della cifra (cosa sono oggi 2361 lire?...) — ma com'è possibile così... poco.

— E' esatto, avete giocato ambo e terno per tutte le ruote, la posta era di un tanto, quindi vi spettano lire 2361,10. Ecco il denaro e... rallegramenti per la vincita.

Mariano, senza neppure ringraziare, intascava la «misera somma» e ritornava dalla fidanzata.

— Sai Lena, ho vinto sì, ma... non abbastanza per piantar famiglia. Bisogna attendere ancora un po'. Abbi pazienza!

Lena per poco non sveniva e si abbandonava sul divano in preda ad una crisi di pianto. Che delusione!

Mariano invece si è messo in testa di ritentare la prova. In bocca al lupo!

Pasta, zucchero e tabacco in una pentola d'alluminio

L'altra notte, ignoti penetravano in casa di Maria Giacomini in Calligaro, da Ursinins Grande, ed indisturbati si impossessavano di oltre tre chili di pasta alimentare, di un chilo di zucchero, di un ombrello, di 15 pacchetti di tabacco ch'ella aveva comperato e messo da parte per il marito richiamato alle armi, nonchè di una pentola di alluminio. Il furto è stato constatato al mattino seguente; immediatamente del fatto sono stati informati i carabinieri i quali hanno iniziato le indagini del caso.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

2 giugno 1943 XXI

Nuovo prezzo del burro

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica il nuovo prezzo del burro in vigore da oggi 2 corrente.

Da grossista a dettagliante L. 24.80 al Kg., al consumo nei Comuni di Udine, Campoformido, Tavagnacco, Pasian di Prato L. 26.90 al Kg.

Per tutti gli altri Comuni della provincia detto prezzo deve essere maggiorato di L. 0.10 al Kg.

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.60
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da coste	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qual.	2.80
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.85
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.80
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
Id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Finocchi	1.80

Frutta fresca

Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

	Lire
Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari

Carni insaccate, salate e salumi

	Lire
Prosciutto crudo	41.—
Prosciutto cotto	34.20
Coppa cruda (capocollo) da affettare	33.70
Mortadella S. B.	20.30
Salame crudo da affettare	32.70
Salame cotto S. B.	24.10
Salumi insaccati da cuocere	22.60
Sfrizzoli o ciccioli	18.10

Carni in scatola

Carne in scatola gr. 300 di peso netto contenente gr. 200 di carne e gr. 80 di brodo gelatina	8.95
Carne in scatola da gr. 300 di peso lordo contenente gr. 140 di carne e gr. 60 di brodo gelatina	7.25
Carni bovine lessate, arrosto, brasate, in umido ecc. in scatole da gr. 300 peso lordo cadauna	7.10
Carni di vitello, comunque preparate, escluso il vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo	8.80
Carni di pollo, tacchino, cappone, comunque preparate, con o senza condimenti, contorni o sughi di qualunque genere in scatole da gr. 300 peso lordo	12.45
Lingua salmistrata o lessata, con o senza gelatina in scatole da gr. 300 peso lordo	10.70
Nervetti bovini in scatole da gr. 500 peso lordo	11.80
Prosciutto cotto affett. in scatole da gr. 500 peso lordo	20.50
Prosciutto crudo affettato in scatole da gr. 500 peso lordo	23.—
Trippa di bovini, comunque preparata in scatole da gr. 300 peso lordo	6.25
Vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo	11.20
Sughi e condimenti con più del 20% del contenuto costituito da carne in scatole da gr. 300 peso lordo	5.10
Condimento «CONDIT» in vasetti di vetro da gr. 200 netto, ogni scatola	6.60
Condimento «TUTTO» in vasetti di vetro da gr. 200 netto, ogni scatola	6.05
Ragù «FRANCESCHIELLO» in vasetti di vetro da gr. 240 netto, ogni scatola	6.60
Ragù «CALDERARA» in vasetti di vetro da gr. 200 netto	7.25
Ragù «Biasioli» in bicchieri da 200 gr. netto	8.75
Ragù «BIASIOLI» in pentole da Kg. 5 (sfuso)	42.70

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Due arresti per furto di generi mangerecci

Parecchi giorni or sono a Rive d'Arcano, in danno di Emilio Della Vedova di Francesco, venivano rubati in discreta quantità, lardo, salami e strutto; il tutto veniva riposto in una valigia. Le indagini dei carabinieri, riuscivano ad accertare che autori del furto dovevano essere stati certi Riccardo Di Fant fu Luigi di 41 anni e Mario Masini di Antonio di 19 anni del luogo, i quali, sottoposti ad interrogatorio, dopo una serie di contraddizioni finivano per ammettere l'illecita provenienza del lardo, dei salami ed anche dello strutto, tutta roba però che aveva già preso il volo verso ignota destinazione. Il Di Fant ed il Masini sono stati arrestati e denunciati.

Derubata dell'orologio d'oro lasciato sul comodino

Lucia Lesia di Antonio da Iainicco di Fagagna, ha denunciato ai carabinieri il furto di un orologio d'oro da tasca che aveva deposto sul comodino in camerata propria. Il furto è stato commesso nel mentre ella era stata fuori di casa per certi acquisti. Dei ladri nessuna traccia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1 giugno 1943 XXI

NATI	7
MORTI	3
MATRIMONI	0

Riassunto mensile

Durante il mese di maggio 1943 XXI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	134
MORTI:	115

Eccedenza dei nati sui morti: 19
Nati morti: 5

MATRIMONI:	59

Nascite

Fuccaro Mario (IV nato) di Tersilio e di Della Mea Vittoria. Brezil Claudia (II nato) di Giuseppe e di Menotti Teodora. Da Rence Valentina (II nato) di Ugo e di Casasola Teresa. Coletti Annamaria (III nato) di Fortunato e di Barbieri Bianca. Comparato Giuseppe (IV nato) di Giorgio e di Medeossi Anna. Della Vedova Silvano (III nato) di Massimo e di Nazzi Mercedes. Dondin Gianni (I nato) di Alessandro e di Cappello Maria.

Morti

Gasparoni Orfeo fu Giovanni di anni 23 militare. Akuira Wiremu Ranzi fu Terangi di anni 42 prigioniero di guerra (polinea). Pini Giuseppe di Aurelio di giorni 2.

Un arresto ed una denuncia per macellazione clandestina

In seguito ad accertamenti, i carabinieri hanno proceduto all'arresto di Alceo Dalla Costa di Valentino, di 35 anni, macellaio da Treppo Grande per aver fatto commercio di carne della quale era venuto in possesso violando le norme sul razionamento e contingentamento della stessa. Sono stati denunciati per concorso in detto reato, il padre del Dalla Costa e Gio. Batta Alessio fu Gio. Batta.

Sparizione di 34 chilogrammi di tessuto di cotone

La ditta autotrasporti Fratelli Canova, con sede a Padova, denunciava che dal proprio magazzino di Udine, sito in viale delle Ferriere, era sparito un collo di tessuti del peso di 34 chilogrammi. Si tratta di nove pezze di cotone del valore complessivo di 3000 lire. Nessuna traccia dei ladri e nessun indizio del come e quando sia avvenuta detta sparizione.

Denunciato per ricettazione

Ermenegildo Sant fu Vincenzo, di 53 anni, da Tricesimo, ha avuto il torto di comperare da alcuni militari in transito per la stazione ferroviaria del suo paese, tre ruote gommate per automobile. I carabinieri hanno operato una perquisizione in casa sua e le hanno rinvenute nascoste sotto un mucchio di paglia. Le ruote sono state sequestrate ed il Sant è stato denunciato per ricettazione di oggetti di proprietà dell'Amministrazione militare.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - DELFO - l'uomo che vede il presente, passato e futuro — Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA STATUA VIVENTE, con Fosco Giachetti e L. Solari — Ore 17.
SAVOIA - GIACOMO L'IDEALISTA, con Massimo Serato.
IMPERO - SANGUE VIENNESE con W. Fritsch e M. Holst.
GIL - LA SCUOLA DEI TIMIDI con A. Rabagliati, C. del Pozzo, V. Riento — Ore 17.
CECCHINI - BARBABLU', divertente, con Lilia Silvi. Ore 17
REX - VERTIGINE, con Beniamino Gigli, Emma Gramatica, Camilla Horn. — Ore 18.
BELTRAME - VALZER D'AMORE, con Elisabeth Simon e Julius Gortos — Ore 17.
FERROVIARIO - AVANTI C'E' POSTO, con Fabrizi e A. Checchi — Ore 16.
SAN GIORGIO - L'EVASO - Un giallo commovente, con E. Klopfer e Magda Sonja. — Ore 18.

Un illustre fisico onore del Friuli: Luigi Magrini

L'elettricista Luigi Magrini nacque in Udine il 4 maggio 1802.

A pochi giorni dalla commemorazione di Guglielmo Marconi, mi sembra non sia fuor di luogo il ricordare questo insigne nostro concittadino che — ben a ragione — si può considerare quale un precursore di quello che — con enfatica, ma scultoria espressione — venne chiamato «Il mago degli spazi». Egli, Guglielmo Marconi che — al tempo della sua trionfale andata in America — venne proclamato dal Presidente degli Stati Uniti: «Genio della Patria» — come Colui che — alla guisa di tutti i sommi — onorava l'intera Umanità.

Luigi Magrini si occupò di fisica e di scienze naturali. Laureatosi ingegnere - architetto, in Padova, nel 1825, qualche anno dopo lo troviamo coadiutore nella facoltà di fisica, presso quella Università, per poi passare, quale emerito insegnante, successivamente, nel liceo di S. Caterina, a Venezia ed in quello di Porta Nuova a Milano.

Divulgatasi, nel 1835, la meravigliosa invenzione di Samuele Morse il nostro Magrini si diede con fervore agli studi sulla telegrafia. Gli scarsi suoi biografi parchi nel dire quanto a lui si riferisce, ci fanno sapere come egli abbia svolto una azione importante nelle applicazioni del telegrafo ed, in genere, nel campo della elettricità.

Era insegnante a Venezia quando, nel luglio del 1837, fece colà un esperimento su un circuito di 1200 metri; il 18 dicembre successivo, presentò all'Ateneo Veneto il proprio apparecchio, di cui, il 3 gennaio 1838 ebbe a pubblicare un entusiastico cenno la Gazzetta di Venezia. Si fu più tardi che venne pubblicata una memoria dal titolo: Telegrafo elettro - magnetico praticabile a grandi distanze, immaginato ed eseguito da Luigi Magrini. (1).

Se noi pensiamo che l'invenzione del Morse, ideata forse nel 1832 ed esperimentata tre anni dopo, fu definitivamente portata nel campo pratico solo nel 1838, vediamo come l'ideatore americano e l'elettricista friulano abbiano proceduto quasi contemporaneamente. Nella trattazione poi che il Magrini fa della sua invenzione, egli precede di gran lunga ogni altro nel disegno riflettente la telegrafia sottomarina. Così pure precede il Pouillet nell'invenzione dell'elettro - motore.

Le tristi condizioni politiche in cui trovavasi, a quei tempi, l'Italia nostra, che si facevano sentire p'ù gravi specialmente per la disgregazione delle nostre genti e per la mancanza di un governo nazionale, impedirono che l'invenzione del Magrini fosse posta in attuazione. Ciò però non iscoraggiò il nostro concittadino, che continuò nei suoi studi ed esperimenti. Nel 1841, lesse all'Istituto Lombardo una memoria sulla «Proprietà dei conduttori di trasmettere correnti voltiche contemporanee, disuguali e contrarie senza sensibile alterazione». Con ciò egli dimostrava solubile quanto due celebri fisici, Francesco Zantedeschi e Augusto Arturo De la Rive, avevano giudicato di impossibile attuazione, e la cosa — dal campo teorico — passò al pratico tre anni dopo, e fu confermata dai più insigni elettrotecnici di quel tempo. Dobbiamo però deplorare che — dopo un primo momento — la cosa sia stata posta, almeno nei riguardi del Magrini, nel dimenticatoio, sia in Italia come all'estero.

In alcuni dei suoi esperimenti ebbe compagno Carlo Matteucci. Tali esperimenti eseguiti con esito soddisfacente, fra Milano e Monza, attrassero l'attenzione di scienziati stranieri, e, fra questi, dobbiamo annoverare il francese Breguet, che li ripetè fra Parigi e Roane. Più tardi e cioè dieci anni dopo, i celebri fisici Faraday e Wheatstone convalidarono quanto aveva scoperto il Magrini relativamente alla esistenza delle correnti a circuito aperto. Purtroppo — come deplora un anonimo che, molti anni fa ne ebbe a parlare — il Nostro trovò avversa la sorte e stettesi modesto nelle nostre contrade, poco propizie, allora, ai cultori delle scienze e delle lettere».

Fra i tanti studi a cui egli si dedicò, dobbiamo accennare agli effetti dell'arco voltaico sull'olio di trementina, dai quali ottenne diamanti artificiali; gli effetti dell'induzione elettro - magnetica, a mezzo del rocchetto Ruhmkorff; il perfezionamento dei parafulmini; la costruzione di macchine elettriche di grande potenzialità. Uscendo dal campo della elettricità applicata e passando a quello della meteorologia — in cui pure la sua scienza favorita ha parecchio di che vedere — fece esperimenti sulle nubi temporalesche e descrisse trombe terrestri.

Nel 1863 passò ad insegnare fisica al Museo Fiorentino, nè tralasciò pertanto i suoi studi prediletti. Sono di quest'epoca due sue pubblicazioni, redatte in forma epistolare, sulla «proprietà che hanno certi suoni per spegnere la fiamma del petrolio».

Di varie e molteplici altre cose questo alacre ingegno, attivo e modesto, si occupò: della erronea credenza che l'inzuppamento sia esclusivamente un fenomeno di capillarità; sugli effetti di una potente calamita o di un campo magnetico sui metalli diamagnetici; sull'effetto delle correnti voltiane e della emissione di suoni prodotti dalle vibrazioni di quella e da una elevata temperatura; su varii fenomeni riferentisi alle calamite in rapporto ad una corrente continua od alternata.

Combattè la teoria di Ampère sulla esistenza di correnti nelle lamine metalliche di una potente calamita, sostenendo invece la presenza di un nuovo equilibrio nelle molecole ponderabili e nelle eteree durante la polarità magnetica.

Pochi mesi prima della sua morte, avvenuta il 19 aprile 1868, in Firenze, ideò uno strumento musicale elettro magnetico, che avrebbe dovuto essere presentato alla Esposizione Universale di Parigi per venire collaudato.

Di Luigi Magrini dobbiamo ammirare l'amore per gli studi scientifici, l'operosità e la genialità delle concezioni, accompagnate ad una vita severa e modesta.

Alfredo Lazzarini

(1) Venezia - Alvisopoli - 1848.

Per gli agricoltori

La coltura della vite nell'attuale momento

Scrive il Senatore Marescalchi nella già menzionata relazione sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura:

Quanto alla *vite* siamo in un periodo di sosta nelle provvidenze particolari.

Si è demandato ai Prefetti di adottare localmente misure dirette a impedire nuovi impianti di vigneti. E' da augurarsi che la facoltà *non sia applicata* perchè la esperienza della Francia, che volle, in tempi di cosiddetta pletora vinicola, far sradicare vigneti ed ora si trova con una produzione di vino insufficiente ai bisogni, è ammaestratrice. Per fortuna, in Italia, neppure dopo la grande crisi viticola d'abbondanza dei 1907-08 (sebbene non mancasse anche allora chi proponesse il draconiano ordine che ricorda quello, pure senza risultato, dell'imperatore Domiziano) si arrivò a ordinare distruzione di vigneti e a vietare impianti.

Vi sono terre e località dove la vite, nel nostro Paese, rappresenta l'unica coltura possibile non solo per la valorizzazione di terreni altrimenti inospiti, ma per i suoi potenti riflessi demografici e di attaccamento alla terra nei lavoratori.

Nè è da augurarsi si faccia strada, e, peggio, sia accolto dal Governo il concetto di rovinare la bontà del nostro prodotto vinicolo e avviare a deprecabile cambiamento di gusto il pubblico consumatore con l'introdurre in piena libertà la coltura di quegli ibridi produttori diretti, opportunamente combattuti da disposizioni speciﬁche fra noi e proibiti ormai nelle migliori nazioni vinicole. Non è sufficiente a giustificare tale dannoso cambiamento d'indirizzo viticolo la carestia presente di solfati di rame e la supposta, ma non totalitariamente provata, maggior resistenza di queste ibride viti mezzo selvagge alla peronospora.

Circa la provvista di antiperonosporici, che tanto assilla i milioni di viticoltori italiani, occorre che il Ministero dia una particolare tempestiva opera alla propaganda pratica sui modi più razionali ed economici di lotta antiperonosporica, essendo tuttora uno stadio di profonda ignoranza in materia in una gran massa di viticoltori.

Sono numerosissimi coloro che trattano le viti a casaccio e sprecano rimedi e non hanno fiducia in quelli dall'esperienza felicemente provati, e numerosi quelli che antieconomicamente e contro i bisogni bellici nazionali convertono in casa pezzi di rame e monete divisionarie in rame per farsi il solfato di rame.

Non è fuori attualità preoccuparsi della viticoltura anche se le esigenze belliche sembrano imporre di concentrare tutte le cure soltanto sulle piante alimentari principali. La viticoltura è sempre per l'Italia per ragioni economiche, sociali, demografiche, una *coltivazione insostituibile* e di grande avvenire pei futuri scambi: essa fornisce un prodotto che proprio in questi tempi e di fronte alle diete di guerra si è dimostrato un integratore prezioso della nutrizione nei combattenti e nella popolazione. Guai se fosse mancato il vino in queste epoche di restrizioni!

Grandissima importanza ha pure la *frutticoltura* nel nostro Paese anche in questo momento, dato l'enorme apporto salutare che la frutta dà al bilancio alimentare della nazione in guerra, e il peso che può rappresentare in materia di scambi per procurarsi dall'estero merci indispensabili. Essenzialmente premo creare o incrementare una disciplina generale in ordine a qualità e a quantità delle singole specie frutticole, e diffondere gli impianti da avversità e malattie. (Intanto si è imposta la disinfezione obbligatoria delle piante da vivai prima della vendita).

Il Ministero d'Agricoltura, per dare assetto organico a ricerche, sperimentazione e propulsione per la frutticoltura nazionale ha predisposto un programma di intervento da svolgere anche con mezzi straordinari per l'azione ad effetto futuro.

Ha provveduto ad assecondare le speciali attività delle provincie maggiormente interessate alla frutticoltura, per la istituzione, presso aziende particolarmente attrezzate, di frutteti dimostrativi e di orientamento, per la divulgazione delle appropriate pratiche culturali e per la scelta delle specie e delle varietà più idonee.

Arturo Marescalchi

CODROIPO

Presente alle bandiere

Luigi Moro

Il 15 febbraio scorso cadeva per la Patria, nell'adempimento del proprio dovere, il sergente magg. Luigi Moro della classe 1917, figlio del camerata Paolo, padre di ben undici figli, tre dei quali attualmente alle armi, reduce pure lui della guerra 1915-18.

Apparteneva il Caduto al Gruppo carri leggeri «San Giusto»; per le sue magnifiche doti d'animo e di spirito era assai stimato e benvoluto dai superiori e dai subalterni; al mattino del 15 febbraio partiva una colonna per un'operazione contro i partigiani; attaccata la colonna, lui dirigeva il tiro di un mitragliatore e quello dei fucilieri, impavido sotto il fuoco nemico, mantenendo viva e vibrante la propria azione di comando con intelligenza e con slancio superiori, degno veramente delle tradizioni di onore e di gloria dei nostri soldati. Una raffica di fucile mitragliatore, stroncava la sua esuberante giovinezza, mentre, sulla propria autocorretta assieme ai suoi sei uomini, assolveva in pieno al mandato conferitogli.

Al padre, alla famiglia, l'espressione della nostra commossa solidarietà.

FAEDIS

Presente alle bandiere

Michele Specogna

Per ferite riportate in combattimento in territorio occupato, è gloriosamente caduto il 23 dicembre 1942, il fante Michele Specogna di Eugenio della classe 1920, nato a Torreano e residente a Faedis.

Il giovane camerata scomparso godeva la generale stima per le sue belle doti di lavoratore e di cittadino.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Un concorso per pubblicazioni alpinistiche in memoria di Emilio Comici

La fondazione «Emilio Comici» ha bandito un concorso biennale a premio di lire mille per la migliore pubblicazione descrittiva, tecnica, storica, letteraria sulle Alpi Dolomitiche o sulle Alpi Giulie.

Tale concorso è bandito per onorare la memoria di Emilio Comici ed il primo termine per la presentazione delle opere scade il 30 giugno corrente anno.

Nell'annuale della morte del grande alpinista, il 19 ottobre, verrà reso noto il nome del vincitore ed assegnato il premio.

Le opere dovranno essere inviate alla sede della Fondazione Comici in Padova, viale Mazzini n. 16, alla quale potranno essere richiesti più dettagliati ragguagli.

Offerte alla Cucina Popolare per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Migliardi ved. Gino, madre del Segretario Federale, è stata disposta la seguente erogazione di fondi alla benemerita Cucina Popolare - Trattoria Comunale di Udine N. 200, cav. Ernesto Città, cav. Nino Gambarini e Gino Rousset N. 100, cav. rag. Elio Ortolani N. 100.

Detti buoni sono stati fatti pervenire al Fascio di Combattimento di Udine, perchè ne disponga la distribuzione.

Il cav. Emilio e Carlo Doretti hanno offerto alla Cucina Popolare per buoni di minestra da distribuire ai poveri L. 20.

ARTE E TEATRI

Al terzo Saggio di Studio dell'Istituto Musicale "J. Tomadini,,

Si è chiuso iersera il ciclo concertistico degli alunni del nostro Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» dinnanzi ad una vera marea di ascoltatori grementi ogni posto ed ogni corridoio della bellissima Aula Magna del R. Liceo-Ginnasio gentilmente concessa, ottima per l'acustica che offre e degna di ospitare questa simpatica celebrazione d'arte musicale che echeggia armoniosamente le altre celebrazioni letterarie e poetiche così frequentemente in essa ospitate.

Spirava anche ieri sera quel soave profumo familiare ed intimo che nelle tre serate precedenti accolse i parenti e gli amici degli alunni e delle alunne prescelti dagli ottimi insegnanti e dal valente Direttore dell'Istituto maestro cav. Mario Montico, degnissimo continuatore dell'opera svolta dal suo predecessore maestro ... non dimenticato e non dimenticabile creatore di questa gloriosa istituzione cittadina da lui fondata per tener accesa la fiamma dell'arte dei suoni nella nostra città.

Anche ieri sera erano ad ascoltare i preposti alla nobile Istituzione, che fa onore al Friuli musicale ed è ammiratissima in Italia ed all'estero per la notorietà delle sue celebri villotte popolari, piene di accorata malinconia espressa con la rugiadosa freschezza della più semplice e più intima armonia polifonica.

Ogni apparizione sul palco di un esecutore o di un'esecutrice veniva salutata da folate interminabili di applausi che volevano esprimere l'augurio di incoraggiamento a bene riuscire, ed ogni esecuzione veniva coronata da scroscianti approvazioni a dimostrazione della riuscita di ogni saggio individuale.

Maria Grazia Scolamiero, quanta grazia nei suoni dolcissimi, nella fuga ... interpretata con la grazia delicata ... Romanzo ... mento ... di Longo che nel canto gustammo e che la tua maestra Teresa Bartesaghi-Plateo ti aveva insegnato ad esprimere!

Carlo Picotti, quanta passione e quanta serena dolcezza hai saputo comunicarci con l'arco vellutato con cui hai fatto vibrare le corde del violino nell'esecuzione del *Concerto in la minore* di Vivaldi, sulle orme del tuo maestro Ottaiani!

E tu, Fioravante Fior, quanti fiori di intonata melodia e quanta fioritura di virtuosismi tecnici hai avuto agio di profondere alla nostra ammirata ascoltazione mentre col tuo clarinetto ci facevi sentire il *Concertstück* di Baermann, preparato alla Scuola di Arturo D'Aniello, nella sola della collaborazione pianistica di Maria Brancati, te, rimane sicura con la mobilità fiorita del tuo nome fiorito!

Luciana Gremese, quante luci da giocondità stavillava nel canto della *Cavatina* della «Lucia» di Donizetti, che, guidata da Ersilia Gambieras imparasti a diffondere con la freschezza tua voce primaverile!

Adele Stiegel, quanto ricchi di vibrazioni gli scoti ed i fremiti della melodia delicata con cui ricamasti il dolce Notturno e la *Sognerei* di Eiu dei ... Götterdämmerung» di Wagner incorniciato dagli intensi colori pennellati dalla pianista Pitteoi!

Angelo Stefanato, in corona della vittoria auspicata dal tuo eliconico nome, all'ombra del tuo fervido violino per il sacro suo capo posato ieri sera sul tuo capo glorificato e lavoro di molte e con pazienti ... delle fatiche di cantare, alla ... piangere e di gioire con la quanta piegata sul cuore del tuo violino che palpitava vibrando all'unisono, con i palpiti vibranti del tuo cuore di fanciullo, evocavi tutte le pene della sofferenza, e le delizie della letizia, concesse a chi nella musica trova il suo animatore nell'essere umano. L'atmosfera di splendori abbaglianti e trionfanti luminosi in cui t'irradia il contesto dell'anima con Dio.

giga.

Uno spettacolo all'11° Autocentro

A poca distanza dallo spettacolo dato dalla Compagnia di «Caio Mazza», presso la caserma dell'11° Reggimento Autieri, ieri sera abbiamo assistito, presso un'altra caserma, ad una recita che certamente uno dei migliori finora visti.

Questa volta si è stata la Compagnia «Luci della ribalta» che con uno ... spettacolo ... ricreativo locale Dopolavoro, ha portato un po' di allegria fra i soldati.

Infatti il comico Galliano è stato veramente bravo e con la sua comicità ... ha fatto ... le battute di spirito non possono ... ovvio ... cui, intercalati quelli del ... Lissoni ... e ... ballerina ... cui ... della ... ta ... Riccio ... cantante ... napoletana per evitare gli eventuali fischi (immeritati) dei napoletani presenti.

Una particolare attrazione è stata quella rappresentata da tre orali e coraggiosi attraenti: il trio Ferri, Carlo Maurer, Gino Annunziata ed Anna Quaranta sono gli altri componenti la Compagnia; è stato insomma un complesso che ha veramente divertito i nostri soldati.

La rivista si è chiusa poi al suono della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza, diretti dal m. Pascaletti della Compagnia stessa.

Concorso nazionale per la storia del sindacalismo fascista

L'Istituto Editoriale dei «Panorami di realizzazioni del Fascismo» (Roma, via dei Portoghesi, 18) bandisce un concorso fra i docenti universitari e gli studiosi italiani per la compilazione di una storia del sindacalismo fascista, attraverso cui venga data organica illustrazione delle origini, degli sviluppi e dei caratteri del sindacato fascista, quale cellula fondamentale dello Stato fascista, destinato, sempre più in futuro, a rappresentare il maggior contributo costruttivo del Fascismo per il nuovo ordine internazionale.

L'Istituto Editoriale dei «Panorami di realizzazioni del Fascismo» stabilisce un premio di lire 20 mila unico ed indivisibile — che verrà attribuito al lavoro che, a giudizio insindacabile della commissione giudicatrice, verrà ritenuto il migliore e degno di pubblicazione fra quelli presentati.

La presentazione dei lavori concorrenti dovrà essere effettuata entro il 21 aprile 1944 XXII, termine improrogabile. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Associazione Fascista della Scuola, sezione Media, Casa Littoria, Udine.

Cronaca mesta

Funebri Nelvio Cortese

Dopo quaranta giorni di malattia violenta, il piccolo Nelvio Cortese, figlio del nostro camerata Guido Cortese, chiudeva la propria breve giornata, lasciando nella costernazione profonda i genitori ed i fratelli. Alle meste onoranze tributate ieri nel pomeriggio alla piccola salma, sono intervenuti numerosi colleghi ed amici del padre e largo stuolo di conoscenti. Sulla bianca bara posata una ... del padre e delle sorelle e dei cugini; notata una bella corona inviata dai colleghi del padre ... Il mesto corteo si è mosso dall'Ospedale civile; dopo le esequie celebrate nella Cappella del pio luogo, la salma è stata accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia condoglianze.

In memoria di un valoroso pilota

La co. Margherita di Varmo vedova Pastelli, per onorare la memoria del consorte sottoten. Francesco Pastelli deceduto gloriosamente il 22 aprile u. s. nel cielo di Pantelleria, ha inviato alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» lire 200 per l'acquisto di un lettino al nome dello scomparso.

Per l'Ass. famiglie Caduti in guerra

In occasione del primo rapporto tenuto dal nuovo Capo Settore reggente squadrista Marino Di Prete gli aderenti del IV Gruppo Rionale «A. Ellero» hanno versato alla Ass. famiglie Caduti in guerra L. 50 da devolversi in favore dell'Ass. famiglie dei Caduti nell'attuale guerra.

Offerte alla Baita

Gli alunni della terza e quarta classe elementare di Tarcento (Pal...) raccolta fra loro la somma di L. 50 a favore delle famiglie bisognose degli alpini caduti e prigionieri della Divisione «Julia».

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Divisione Julia ... N. ... per onorare la memoria ... nell'anniversario della morte il ... L. 5.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — Le Tranvie del Friuli, per onorare la memoria della signora Giuseppina Migliardi ved. Gino ... Ente Comunale di Assistenza di Udine la somma di lire 300.

Alle Albergo Alighieri ... Per iscrivere ... perpetuo il nome della ... Migliardi ... Pier Silvio ... cav. ... Marcigot ... — Per ... Cecilia Zo... Giacomelli Perusini lire 50.

La festa del Papa nel Seminario Maggiore

Oggi il Seminario maggiore commemorerà la festa di S. Eugenio, in onore del Santo Padre Pio XII. Alle ore 6,15 l'Arcivescovo celebrerà la S. Messa nella chiesa di San Bernardino ed alle ore 10 i chierici si produrranno nella sala-teatro in una Accademia musico-letteraria, alla quale assisterà pure il Presule.

Un inno del Friuli alla Madonna delle Grazie

Nelle ultime sere del mese di maggio, alla chiusura del fioretto, predicato dal cappellano militare don Riccardo Travani, il devoto e folto stuolo dei fedeli ebbe grata occasione di udire l'«Inno del Friuli alla Madonna delle Grazie» eseguito per le prime volte con fine arte d'interpretazione dalla cantoria della Basilica. Senza alcuna grande pretesa o vuna presunzione — esso fu unicamente suggerito da un puro sentimento di devozione verso la Madonna; perchè volle precisamente essere la espressione genuina degli umili sentimenti e dei trasporti che polarizzano gli udinesi e tutto il popolo friulano al trono di speranze e di grazie della taumaturga immagine. Esso sgorgò dalla mente e dal cuore del popolarissimo «Pre Zaneto» e del musico dell'Inno eucaristico don Giuseppe Vasinis, e incontrò la più larga ed entusiastica accoglienza dei fedeli.

Alla Cancelleria del Santuario si possono richiedere gratuitamente copie dell'Inno e della composizione.

Chiusura del mese mariano in Duomo

Lunedì sera in Duomo si è chiusa la pia pratica del mese di maggio. Funzionava mons. Benedetti assistito dal clero del Tempio. Il predicatore del mese don Di Benedetto, parroco di Laipacco, teneva dinnanzi ad un numeroso e scelto uditorio un toccante discorso sulla devozione al Cuore Immacolato della Madonna e terminava invitando i fedeli a rinnovare l'atto di consacrazione.

Durante tutto il mese numerosissimi i fedeli accorsero in Duomo per sentire la persuasiva parola del predicatore.

L'Arcivescovo per la Colonia Asilo "Principi di Piemonte,,

L'Eccellenza l'Arcivescovo si è compiaciuto di elargire alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» la somma di lire 150.

Derubata di seimila lire custodite sotto il guanciale

La signorina Liliana Sisti di Mario di 21 anni, nativa di Udine, ma sfollata dalla Tripolitania, ospite nella locale Casa d'Invalidità e Vecchiaia, si accorgeva l'altra mattina di non essere più in possesso di un involtino di tela entro il quale aveva accuratamente riposti biglietti da mille e di altro taglio, per una somma complessiva di 6 mila lire. Detto involtino ella assicura di averlo riposto sotto il guanciale; non ha però escluso che il prezioso pacchetto che costudiva il frutto dei propri risparmi ed il sussidio concessole dal Ministero delle Colonie appena giunta in Italia, sia stato asportato in altro sito ed anche di averlo smarrito. Ad ogni modo del fatto ella ha informato la Squadra mobile.

Derubato della macchina fotografica

All'ufficiale di sussistenza Dante Musso fu Federico da Torino e qui residente, da un tascapane lasciato appeso ad una carrozza ferroviaria in sosta allo scalo ferroviario di via Buttrio, ignoti rubavano una macchina fotografica del valore di 700 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Porta Aquileia.

Una serie di cadute dalla bicicletta

Cadendo accidentalmente dalla bicicletta, Luigi Orsetti di Pietro, di 33 anni, si produceva una ferita lacero-contusa al mento, che all'Ospedale veniva giudicata guaribile in otto giorni.

— Michelangelo D'Osvaldo di 56 anni, da Povoletto, è stato medicato al posto di Pronto Soccorso per delle escoriazioni in varie parti del corpo provocate da una caduta accidentale, dalla bicicletta. Ne avrà per una settimana.

— Maria Bazar fu Antonio di 56 anni, da Pozzuolo, si recava al civico ospedale per farsi medicare contusioni ed escoriazioni multiple alla faccia, riportate cadendo dalla bicicletta. Anch'ella è stata giudicata guaribile in una settimana.

Un ditino stroncato fra gli ingranaggi della trebbia

E' stato medicato all'Ospedale civile il piccolo Gian Franco Antonutti di Ermete, di 18 mesi, da Colloredo di Prato: per una ferita alla mano destra con l'asportazione del dito indice. Il piccino riportava tale grave lesione — giudicata guaribile in una ventina di giorni — rimanendo impigliato accidentalmente fra gli ingranaggi di una trebbiatrice.

Cade dalla sedia

La sessantanovenne Rosa Stella fu Giuseppe, da Beivars, causa un brusco movimento, cadeva accidentalmente a terra dalla sedia su cui trovavasi, riportando un forte taglio al naso. Ne avrà per otto giorni.

Al ristorante, non pretendere che ti siano servite vivande oltre la lista prescritta. Rifiuteresti di accettare la tua parte di sacrificio nelle restrizioni imposte dalla guerra, e non saresti, quindi, meno colpevole del trattore che ti accontenterebbe per speculavi sopra.

RIVIGNANO

Presente alle bandiere

Eugenio Job

Dal Ministero della Guerra è pervenuta notizia della morte in combattimento di Eugenio Orlando Iob della classe 1921.

Aveva appartenuto alle organizzazioni giovanili e ad esse aveva dato la sua opera disciplinata ed entusiasta. All'inizio della guerra, aveva chiesto l'arruolamento volontario. In un rischiosissima azione, per la quale si era spontaneamente offerto, si era meritato la medaglia d'argento con splendida motivazione. In una successiva operazione navale nel Mediterraneo, veniva gravemente ferito. Appena sbarcato, decedeva, mostrando sino all'ultimo una eccezionale forza d'animo e una immensa fede nell'avvenire glorioso della Patria per la quale offriva generosamente la sua giovane esistenza.

Per interessamento del Fascio nel trigesimo della sua morte gloriosa venne celebrata una solenne Messa di suffragio con l'intervento delle autorità, delle organizzazioni del Partito e della popolazione tutta.

Alla memoria del Caduto eleviamo il nostro commosso, reverente pensiero; alla famiglia rinnoviamo le espressioni della nostra più viva solidarietà.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La scomparsa di don Francesco De Nicolò

Alle ore 2 di ieri mattina in età di 56 anni spirava all'Ospedale Civile, dove era ricoverato da alcuni giorni, il sac. prof. don Francesco De Nicolò, Salesiano, insegnante nel Collegio don Bosco. La malattia lo colse mentre attendeva col solito amore alle operazioni di scrutinio e di esame nella chiusura di quest'anno scolastico.

Con lui viene a mancare una bella figura di sacerdote, di valoroso insegnante e di educatore. Da soli tre anni si trovava nel Collegio salesiano di Tolmezzo, ma la sua improvvisa scomparsa ha lasciato una profonda impressione non soltanto nell'ambiente del Collegio e particolarmente tra i suoi allievi, a cui prodigava generosamente tutte le sue energie, ma anche tra il Clero della Carnia e del Friuli, che lo conobbe e apprezzò nei già lontani giorni del periodo della guerra mondiale quale vice-rettore del Seminario di Udine; tra gli insegnanti delle Scuole di Tolmezzo, tra i molti suoi ex-allievi che egli formò alla vita e alla Patria con tanta saggezza e coscienza.

Nella Cappella del Collegio alle ore 8 sarà celebrata la S. Messa cantata di suffragio; alle ore 15 avranno luogo i funerali, partendo dal Collegio verso il Duomo. Verrà poi celebrato un solenne funerale di settima martedì 8 giugno alle ore 8 in Duomo.

I negozi per la festività dell'Ascensione

Giovedì 3 corrente, in occasione della festa della Ascensione, andrà osservato l'orario festivo. I negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, eccezione fatta per le rivendite di frutta e verdura e dolci.

Corso di pugilato

Organizzato dal Comando Gil. di Tolmezzo, si inizierà fra giorni, nella palestra annessa alle scuole elementari della città un corso di pugilato. L'iscrizione al corso è libera a tutti gli organizzati della Gil e completamente gratuita. Coloro che vorranno parteciparvi possono assumere informazioni sulla data di inizio, l'orario delle lezioni e le modalità di svolgimento presso la sede del Fascio di Combattimento in via Roma nelle ore di ufficio.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Giovedì 3 giugno dalle ore 14 e dalle 20 «Giarabub», film che dimostra l'eroismo dei nostri soldati sul fronte d'Africa. — Domenica 6 c. m, ora solita, «Papà Lebonard» un divertente film della Scalera Film.

S. DANIELE

Funebri Ottorino Qual

Hanno avuto svolgimento le esequie dell'invalido di guerra Ottorino Qual, fu Silvio, di 23 anni, reduce dalla campagna di Grecia.

Dopo la benedizione in Duomo, la salma è stata tumulata nel cimitero di S. Luca.

Una frattura

La sessantenne Tecla Furlan, fu Valentino, da Maiano, trasportando una gabbia da conigli, riportava accidentalmente la frattura del radio sinistro. E' stata ricoverata nell'Ospedale e giudicata guaribile in 30 giorni.

Il mercato

Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale.

MAIANO

Il ritorno di un valoroso ufficiale

Dopo due lunghi anni di permanenza in Africa settentrionale ove ha partecipato a numerosi combattenti è ritornato fra noi, in licenza di convalescenza per ferite riportate combattendo, il concittadino tenente di artiglieria dott. Piero De Mezzo decorato di croce di guerra al valor militare. Al valoroso ufficiale il benvenuto.

OSOPPO

La nota sportiva

E' stato disputato domenica scorsa sul rettangolo di gioco di Gemona, l'incontro di calcio fra le squadre Ragazzi della Gil Osoppo e Gemona.

L'Osoppo durante gran parte dell'incontro ha dimostrato una netta superiorità tecnica ed ha esercitato una costante pressione offensiva. Ciò nonostante, per uno sbandamento dei difensori bianco-neri, provocato indubbiamente anche dalle deficienti decisioni arbitrali, e solo negli ultimi minuti, i gemonesi riuscivano a rimontare lo svantaggio di due reti e successivamente a cogliere la vittoria per 3 a 2.

Cronache sportive

ATLETICA LEGGERA

Due vittorie udinesi di Micheluz e Dosualdo ai campionati di zona

(A. S.) — La prima uscita ufficiale degli atleti dell'A. S. Udinese è stata lusinghiera sotto ogni punto di vista.

Quattro atleti udinesi vi hanno partecipato. Da essi sono scaturite due vittorie, un secondo e un sesto posto.

La prima soddisfazione l'abbiamo avuta dal forte Micheluz che nel getto del peso l'ha fatta da gran padrone, raggiungendo l'ottima misura di m. 12.44. Di questo atleta avremo molto da vedere poichè in lui ci sono possibilità e volontà di migliorare ancora.

L'altra vittoria è stata ottenuta dal modesto e tenace Dosualdo nella corsa dei m. 300. Vittoria netta, superiore, indiscussa. Il modo con il quale si è sbarazzato degli avversari negli ultimi 200 metri è stato superiore ad ogni aspettativa. Tulissi, secondo udinese in questa gara, iniziando con un'andatura troppo sostenuta, ha pagato altrettanto fortemente lo scotto della sua imprudenza. Il sesto posto, non conta certamente alla sua classe nota e spesso, in altre occasioni, dimostrata.

Il tempo di Dosualdo è risultato di 9'32"2; quello di Tulissi 10'20". La finale della corsa piana metri 400 disputatasi dopo due batterie, a fine riunione ci ha fornito i migliori risultati tecnici della giornata. Zitelli di Trieste e il nostro Suzza sono stati gli artefici di una superba corsa, tirata tutta d'un fiato dall'inizio alla fine. E' stata una corsa a due, poichè tutti gli altri finalisti sono finiti lontano.

C'è stato un attimo nell'ultima curva in cui è sembrato che anche questa vittoria dovesse risultare udinese, ma il triestino, come in altre occasioni, è riuscito a prevalere con un ottimo finale.

Rimane la soddisfazione del tempo, risultato di 50"5 per Zitelli e 50"9 per il nostro atleta.

Tempi ottimi in campo nazionale.

Questi atleti, assieme a tutti i bianconeri si uniranno domenica 6 e 13 giugno a Vicenza per la prima giornata del campionato di Società. Sapranno affermarsi.

I campionati nazionali della Gil di pugilato

Siamo giunti ormai alla vigilia dei campionati nazionali di pugilato della Gil e l'interesse per questa importante manifestazione è vivissimo negli ambienti sportivi cittadini.

Domani giungeranno a Udine i tecnici della Federazione pugilistica ed il cent. Livio Luigi Tedeschi, capo dei servizi sportivi del Comando Generale della Gil.

Tutto è ormai pronto per accogliere degnamente i giovani pugilatori, e il Comando federale udinese ha allestito una organizzazione degna delle buone tradizioni friulane.

Diamo l'elenco dei pugili partecipanti, divisi per Comando federale di appartenenza:

Alessandria, gallo, Santarelli Guerrino — Ancona, piuma, Cesarini Sante — Apuania, medi, Lucchetti Ferdinando — Aquila, mosca, Salvatori Nello; m. leggeri, Ferranti Umberto — Ascoli Piceno, gallo, Secchiaroli Archimede — Asti, medi, Fornaca Ugo — Bari, m. leggeri, Sciacqua Sebastiano — Bergamo, mosca, Bombardieri Giuseppe — Bologna, m. leggeri, Gandolfi Oscar — Brindisi, mosca, Schina Domenico; piuma, Sbrizzi Guido; leggeri, Covito Nicola; medi, Greco Antimo — Fiume, medi, Persoglia Mario — Forlì, mosca, Laghi Loris; leggeri, Raggi Luigi; m. massimi, Bezzi Vincenzo — Gorizia, leggeri, Borsi Enrico — Livorno, gallo, Govi Silvano; m. leggeri, Baldi Idalgo — Lucca, mosca, Girolami Boris; piuma, Martini Carlo; m. massimi, Giovannini Loredano — Milano, gallo, Mariani Ferruccio; piuma, Olìosi Dante; medi, Pogliani Davide — Modena, medi, Giovani Remo; massimi, Baraldi Paolo — Napoli, gallo, Ciotola Giovanni; m. massimi, Conte Domenico — Novara, piuma, Canna Domenico; m. leggeri, Buscaglia Vittorio; massimi, Basilio Alessio — Padova, gallo, Pattaro Dino; massimi, Carraro Celio — Pavia, leggeri, Mascherpa Angelo; m. leggeri, Montanari Carlo — Pisa, leggeri, Borghini Umberto; massimi, Caturelli Renato — Roma, piuma, Bonifazi Ercole; leggeri, Panzironi Adriano; medi, Tontini Renato; m. massimi, Verlinghieri Silvano; massimi, Antolini Artemio — Salerno, massimi, Olivieri Renzo — Savona, leggeri, Sola Elia — Torino, mosca, Ciccarone Giuseppe — Treviso, m. leggeri, Fraccaro Albano — Trieste, piuma, Formicola Alfredo; m. massimi, Zoch Antonio — Udine, mosca, Molinaro Umberto — Varese, m. massimi, Morosi Giannino; massimi, Franchi Antonio — Verona, mosca, Gruberio Danilo; gallo, Tedeschi Enzo; piuma, Tessari Alberto; leggeri, Speranza Bruno; m. massimi, Braioni Severino; massimi, Comparin Giovanni — Vicenza, m. leggeri, Righetto Bruno; medi, Fusato Antonio — Viterbo, gallo, Pulvirenti Francesco.

TRASAGHIS

Presente alle bandiere

Giovanni Zuliani

Domenica scorsa alle ore 10.30 nella chiesa vicariale di Peonis, presenti le autorità civili e politiche, fascisti, combattenti e la popolazione è stata celebrata una Messa funebre in suffragio del marconista Giovanni Zuliani di Antonio della classe 1921, deceduto il 5 aprile 1943 all'Ospedale di Bari in seguito a ferite riportate in combattimento in Marmarica.

Alla famiglia e specialmente al fratello Riccardo attualmente in servizio nel 55. Btg. CC. NN. esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Movimento demografico

Durante il decorso mese di maggio il movimento demografico in questo Comune è stato il seguente: nati vivi N. 6; morti N. 5; matrimoni N. 2; emigrati N. 2; immigrati N. 1.

TENNIS

COPPA ABBAZIA

Virtus Bologna-Tennis Patrizio

Per la Coppa Abbazia sono rimaste in competizione otto squadre in tutta Italia; fra queste quella del Tennis Patrizio che domenica prossima dovrà incontrarsi con la forte formazione della Virtus di Bologna. L'incontro avrà inizio alle ore 10 di mattina e certamente darà la possibilità alle friulane di dimostrare il loro valore.

La figlia DIANA, il genero ALFREDO BALLADINO ed i nipoti ARMANDO e WLADIMIRO, ad esequie avvenute partecipano la morte di

ANTONIO BIONDANI

di anni 75

mancato ai vivi in Udine il 30 maggio 1943 alle ore 1.

Famiglie **Biondani - Balladino**

Udine, 1° giugno 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di ANTONIO BIONDANI, vivamente commossa della larga partecipazione di amici e conoscenti al loro immenso dolore per la perdita dell'amatissimo padre, sentitamente ringrazia quanti presero parte ai funerali del loro caro Estinto e particolarmente il M. R. Parroco, gli Uomini Cattolici della Parrocchia del Cristo e tutti gli altri accompagnatori.

Famiglia **Biondani**

Udine - Via Palestro 47

La **Direzione del Collegio Salesiano** annuncia la morte del

Prof. Don

Francesco De Nicolò

santamente spirato, dopo breve malattia, alle ore 2 del primo giugno presso l'Ospedale Civile.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dal Collegio Salesiano.

Tolmezzo, 2 giugno 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Pausa nei combattimenti nel Cuban

Nessun obiettivo strategico raggiunto dall'offensiva sovietica nella prima fase della lotta conclusasi con gravissime perdite dei rossi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Ad eccezione di combattimenti di importanza locale nel settore della testa di ponte nel Cuban, la giornata è trascorsa sul fronte orientale in complesso calma.

Nella zona ad occidente di Krimskaja, poderose formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno attaccato forze sovietiche corazzate e di fanteria bombardando inoltre, con buon successo, postazioni di artiglieria e basi di rifornimento del nemico nei settori centrale e settentrionale del fronte orientale.

I sovietici hanno perduto 51 apparecchi mentre tre velivoli germanici sono andati perduti.

Nel teatro operativo del Mediterraneo l'Arma aerea germanica ha abbattuto ieri 8 apparecchi plurimotori nemici.

La notte scorsa una formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento ha bombardato la zona portuale di Susa.

Un sommergibile germanico ha colato a picco nell'Atlantico un mercantile nemico stazzante 8 mila tonnellate.

I bolscevichi, dopo le dure batoste dei giorni scorsi, ora stanno riprendendo il fiato nel Cuban e si apprestano forse a ritentare l'avventura, che li ha già portati a cozzare vanamente contro la ferrea difesa tedesca nella testa di ponte.

In questa pausa dei combattimenti si può tentare un bilancio di quanto è costata la offensiva alle truppe moscovite. Partiti all'assalto con dieci Divisioni di fanteria e sei Brigate corazzate, sostenute da varie centinaia di bombardieri (tra i quali anche molti quadrimotori americani), i sovietici non possono registrare al loro attivo che la occupazione di quei pochi capisaldi avanzati, situati a notevole distanza dalle principali linee difensive e separati dalla zona delle paludi — il cui sgombero venne deciso dal Comando germanico fin dal primo giorno di combattimento per evitare che restassero accerchiati — nonchè alcune infiltrazioni oltre la cintura di sbarramento, che sono state però eliminate in un secondo momento dai contrattacchi tedeschi.

Al loro passivo i bolscevichi debbono registrare la perdita di circa 400 carri armati, più di duecento velivoli ed un migliaio di uomini. A tal proposito va notato che stavolta i bolscevichi, a scopo propagandistico oltre che militare (e cioè per tentare di dare una dimostrazione della loro efficienza bellica) hanno effettuato l'offensiva servendosi soltanto di mezzi di prima qualità, vale a dire, per quanto riguarda l'Aviazione, di bimotori corazzati tipo «Stormovic» e di quadrimotori americani che hanno fatto la prima apparizione nei cieli della Russia meridionale e per quanto concerne i mezzi corazzati adoperando esclusivamente i carri di tipo più pesante (T. 34 e quelli di 52 tonnellate) insieme ai quali si sono visti anche i primi carri di costruzione inglese e americana.

Quando si ricordi poi che l'offensiva è stata preceduta ed accompagnata da un infernale bombardamento effettuato da un grande numero di artiglierie di grosso calibro, si vedrà come il nemico non abbia lasciato nulla di intentato per ottenere quel successo strategico a cui egli mirava fin dai primi giorni della primavera, l'eliminazione cioè della testa di ponte tenuta dai germano-romeni in quel lembo del Caucaso, come abbiamo avuto più volte occasione di sottolineare, intralcia evidentemente tutti i disegni dell'Alto Comando sovietico che teme la minaccia alle spalle e vorrebbe — prima di iniziare altri movimenti offensivi sul fronte del Donez e del centro — liberarsi da questo pericolo, così come i tedeschi l'anno scorso, prima di iniziare l'avanzata verso il Volga, si curarono di proteggersi le spalle distruggendo le fortezze sovietiche di Sebastopoli e di Kerch.

Ora a chi abbia seguito le diverse fasi della lotta, non può essere sfuggito come il logorio del materiale sia stato soprattutto intenso nelle prime due giornate, la prima delle quali già aveva [illegible] la distruzione di una cinquantina di carri [illegible] da constatare che la battaglia del Cuban per gli effettivi ed i mezzi impegnati è ben lungi dall'assumere quelle caratteristiche di annientamento per le quali i sovietici, pur vantando una netta superiorità numerica di materiale, non hanno ancora concentrato una massa sovverchiante tale da permettere loro di avere ragione della testa di ponte così strenuamente e così eccellentemente armata.

Ad ogni colpo sferrato i rossi sono costretti a far succedere una fase di assestamento e di rinsanguamento. Il movimento pendolare può così durare per un pezzo e [illegible] nel modo più completo i sovietici, a meno che questi ultimi, contrariamente alle supposizioni, non intendano effettuare un'offensiva in grande stile [illegible] ciò che è stato annunciato recentemente dalle sfere militari berlinesi [illegible] di mantenere una energica pressione durante tutti i mesi dell'estate per compiere uno sforzo maggiore soltanto nella futura stagione.

Intanto potrebbe essere un indice significativo il fatto che forti colonne nemiche sono state avvistate dalla ricognizione tedesca in marcia verso Temrjuk e Krimskaja.

Significative rivelazioni di una rivista americana sulle condizioni di lavoro dell'industria pesante russa

BUENOS AIRES, 1.

Si ha da Washington che il corrispondente della rivista americana «New Week» constata che le condizioni di lavoro nell'industria pesante sovietica in Siberia sono estremamente gravose. Il trasferimento di alcune fabbriche dall'Ucraina negli Urali, nel Bacino del Kuznek e nel Turkestan, ha creato tre grandi problemi:

a) mancanza di mano d'opera;
b) crisi di carburante;
c) difficoltà per gli approvvigionamenti alimentari e per gli alloggi.

Praticamente nell'industria siberiana lavorano solo donne e minorenni. Per questo il 63 per cento di queste operai non ha alcuna cognizione tecnica.

La giornata lavorativa è straordinariamente lunga e oscilla, a seconda delle condizioni locali, tra le undici e le dodici ore.

I giorni festivi vengono sovente sfruttati per lavori di sgombero e non sono pagati. L'assenza dal lavoro viene severamente punita e l'abbandono del proprio posto è considerato come una diserzione. Malgrado gli sforzi delle autorità sovietiche — conclude la rivista — la industrializzazione, che avrebbe dovuto portare in queste zone un certo benessere, non vi ha portato che miseria, malattie e sporcizia.

Una delle solite proposte inglesi per eliminare la Germania

BERLINO, 1.

Il coro della propaganda anglo-americana-bolscevica intona un nuovo inno di odio contro la Germania ed i suoi ottanta milioni di abitanti, scrive il *Völkischer Beobachter*, a proposito di una dichiarazione fatta, in questi giorni, dal deputato britannico Cunningham Reid e pubblicata sul *Daily Telegraph*.

Secondo questo gentiluomo — prosegue il giornale — l'educare i tedeschi sarebbe un compito inattuabile ed impossibile. Sarebbe molto più facile — afferma testualmente il deputato britannico — soffocare in ottanta milioni di bambini l'istinto selvaggio [illegible] tedeschi e [illegible] mentalità e condotta. Perciò la politica più semplice da adottarsi in questo caso è quella, precisa più avanti il deputato britannico, di eliminare la Germania in blocco e di conseguenza la guerra.

Proposte del genere — commenta, concludendo il giornale berlinese — non servono ad altro che a triplicare le nostre energie e la nostra volontà, onde far fallire definitivamente tutti i pazzi progetti ispirati da questa mentalità squilibrata.

I trasporti ferroviari sospesi in Siria e nel Libano

ANKARA, 1.

In Siria e nel Libano i trasporti ferroviari civili sono completamente sospesi, dato che le ferrovie hanno dovuto mettere a disposizione dei trasporti militari tutto il materiale rotabile ancora esistente.

Le autorità militari anglosassoni hanno reso noto che tale situazione potrà durare a lungo, essendovi poche prospettive che nuovo materiale ferroviario arrivi nei prossimi tempi dall'America.

Poche locomotive e vagoni sono ma hanno dovuto essere tutti ingiunti negli ultimi mesi a Bassora, viati nell'Iran, dove le condizioni dei trasporti sono peggiori.

Si aggrava il problema dei rifornimenti nei territori dell'Unione Sudafricana

LORENZO MARQUES, 1.

I rifornimenti alimentari dei territori dell'Unione Sud-africana, costituiscono un grave e preoccupante problema per quelle popolazioni.

La difficoltà dei rifornimenti è dovuta soprattutto alla deficienza di tonnellaggio, che sempre più si fa sentire per gli anglosassoni, in seguito ai gravi colpi inferti dai sottomarini dell'Asse.

I giornali sud-africani sottolineano la gravità del problema, specialmente per quanto riguarda la carne che manca assolutamente.

Il *Daily Mail* così intitola un lungo articolo: «Virtuale carestia a Durban» ed in un altro articolo scrive: «Molti negozi di Johannesburg saranno costretti a chiudere mancando di forniture».

La grave situazione ha, intanto, trovate impotenti le autorità.

Tutti i giornali chiedono un più stretto controllo del razionamento e dei prezzi.

L'improvvisa morte del Presidente della Repubblica dissidente cinese

CANTON, 1.

Secondo notizie qui giunte, il Presidente della Repubblica dissidente cinese, Lin Sen, è deceduto in seguito ad emorragia cerebrale.

Egli era stato colpito da un attacco apoplettico il 12 corrente, mentre si apprestava a ricevere ospiti stranieri. Aveva 81 anni ed era stato nominato, nel 1931, a Presidente della Repubblica dissidente cinese.

GIUSTIZIA FASCISTA

L'assegnazione al confino di individui indegni

FIRENZE, 1.

Per essersi comportati, in occasione di una riunione mondana da essi organizzata nel momento in cui tutta la Nazione seguiva con austera fierezza le gesta dei suoi soldati impegnati in Tunisia nella lotta estrema, in guisa tale da offendere il sacrificio dei combattenti, la fede e il lavoro del popolo, sono stati assegnati al confino di polizia per la durata di cinque anni: Rosselli Del Turco Lorenzo; tre anni: Guarnieri Adriano, Maralini Grato, Biasi Foglitti Caterbo.

Per lo stesso motivo, il suddito straniero Savedra Carlos è stato internato in campo di concentramento.

E' stato disposto l'internamento in un campo di concentramento nei confronti del dr. Genzini Enzo e della di lui moglie Weatherdon Alice, per avere essi accumulato, come scorta familiare, ingenti quantitativi di generi alimentari sottraendoli al consumo.

La Croce di ferro al cons. naz. Melchiori

ROMA, 1.

Il generale Rintelen, Capo della Missione militare tedesca in Italia, ha consegnato ieri, a nome del Führer, le insegne della Croce di Ferro di I classe al cons. naz. Alessandro Melchiori, per avere partecipato, con le truppe tedesche, alle operazioni belliche in Africa settentrionale.

Commerciante esoso arrestato a Torino

TORINO, 2 matt.

E' stato arrestato un certo Paolo Amatori commerciante, per avere venduto a prezzi maggiorati e senza punti, fortissimi quantitativi di stoffa, calze e biancheria; nella perquisizione operata, sono state rinvenute merci varie non denunciate per un valore di oltre due milioni di lire.

Attlee comunica ai Comuni che le perdite subite dall'Impero ammontano a oltre mezzo milione di uomini

LISBONA, 1.

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro supplente Attlee, ha dichiarato che le perdite totali dello impero britannico durante i primi tre anni di guerra, ammontano complessivamente a 514 mila 994 uomini tra morti, feriti, dispersi e prigionieri. Tali perdite si ripartiscono come segue: morti 92 mila 089; feriti 88 mila 294; dispersi 226 mila 719; prigionieri 107 mila 891.

Il totale delle perdite viene ripartito come segue tra i vari Paesi dell'Impero britannico: *Regno Unito* 275 mila 844; Canadà 10 mila 422; Australia 53 mila 959; Nuova Zelanda 19 mila 345; Africa del Sud 22 mila 615; India 101 mila 979; altre Colonie 30 mila 839.

Stanley si dimette e manifesta a Roosevelt il suo risentimento

LISBONA, 2.

Si apprende da Washington che l'ammiraglio Stanley ha comunicato personalmente a Roosevelt la propria decisione di dimettersi dall'incarico di ambasciatore a Mosca, sostenendo che le sue funzioni e la stessa dignità sono state menomate dal presidente in varie occasioni e specialmente recentemente con l'invio di Davies portatore della famosa quanto ignota lettera a Stalin.

Stanley ha protestato anche perchè i rappresentanti militari ed economici che la Casa Bianca ha inviato a Mosca per i servizi inerenti alla legge prestiti ed affitti non gli riconoscono alcuna autorità e comunicano direttamente con Washington.

Il portavoce del Dipartimento di Stato e la Casa Bianca rifiutano di confermare l'incidente che suscita vivi commenti anche perchè durante due giorni la censura ha bloccato qualsiasi informazione al riguardo diretta all'estero.

La vasta attività della Federazione delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli nella relazione del cons. naz. Palermo

ROMA, 1.

Con l'intervento del cons. naz. Bignardi, Presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, e del cons. naz. De Marsanich, Presidente dell'Ente mutualità fascista, si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli, il cui Presidente, cons. naz. Palermo, ha fatto una ampia e documentata relazione sull'attività svolta nell'anno 1942 XX-XXI, riassumendo, contemporaneamente, i progressi realizzati ed i risultati ottenuti nel quinquennio di vita delle istituzioni che ora passano a far parte dell'Ente unico.

Il relatore, dopo aver rilevato che nel decorso esercizio sono stati erogati oltre 200 milioni per prestazioni e si sono effettuati 145.915 ricoveri ospedalieri, con 2.435.662 giornate di degenza ha posto in risalto l'opera di bonifica umana attuata dalla mutualità rurale nel quinquennio 1938 - 1942, attraverso 42.865 interventi chirurgici per altrettanti casi di ernia 5.489 per casi di malformazioni congenite, restituendo così alla pienezza della vita sociale, 48.354 individui che, in altri tempi, avrebbero finito per ingrossare le schiere degli invalidi e gravare sul bilancio delle beneficenza pubblica.

Il cons. naz. Bignardi, soffermandosi sulle parti più salienti della relazione, ha ricordato che la genesi e gli sviluppi della mutualità rurale, recano la impronta della volontà del Partito e sono il prodotto di una responsabile azione del Sindacato, svolta secondo le direttive del Ministero delle Corporazioni. Inoltre ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'opera compiuta dalla Federazione delle mutue, in stretta aderenza e collaborazione con l'organizzazione sindacale, esprimendo la certezza che, dopo la stipulazione degli accordi interconfederali, in corso di elaborazione, le prestazioni sanitarie e quelle economiche, potranno essere sensibilmente migliorate.

Ha concluso affermando che la assistenza sindacale di malattia a tutti i lavoratori dell'agricoltura costituisce un autentico primato dell'Italia fascista, conquistato nel settore che sembrava, secondo le opinioni prevalenti nel mondo, negato ad ogni progresso sociale.

Il cons. naz. De Marsanich, infine, ha dato atto ai dirigenti della mutualità rurale dell'ottimo lavoro svolto, in così breve tempo, nonostante le molteplici difficoltà, proprie dell'ambiente agricolo, ed ha espresso il convincimento che nell'Ente unico tutta la assistenza di malattia troverà il suo definitivo assetto ed il più alto potenziamento, avendo già delle basi sicure, costituite dall'opera appassionata e tenace, compiuta dalle istituzioni mutualistiche, ora unificate.

Una precisazione a riguardo di alcune condanne inflitte dal Tribunale Speciale

ROMA, 1.

In merito al comunicato apparso sulla stampa del 27 e 28 maggio circa alcune condanne irrogate dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato a tali Carlo Tagliavia, Tole Tagliavia, Adriana Giannini, Carla Giannini ed altri, per rilascio di buoni falsi di prelevamento per grano da semina si precisa quanto segue:

a) Nessuna delle persone condannate è mai stata o è alle dipendenze della Unione agricoltori di Genova o comunque delle organizzazioni sindacali degli agricoltori;

b) La disciplina del rilascio buoni grano da seme, attuata in provincia di Genova, non è stata mai svolta da quella Unione agricoltori;

c) La sentenza del Tribunale speciale rappresenta l'epilogo di una denuncia fatta a suo tempo proprio dal direttore dell'Unione agricoltori di Genova, il quale ebbe a riscontrare personalmente le irregolarità commesse da coloro che sono stati esemplarmente condannati e che, si ripete, non sono nè sono mai stati impiegati dell'Unione agricoltori.

Le prossime estrazioni dei Premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 1.

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 10 corrente, alle ore 9, avranno inizio, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione, assegnato ai Buoni del Tesoro novennali delle XIX Serie (da 1 a 19) scadenti il 15 febbraio 1950 XXVIII.

Le estrazioni per i Premi di minore importo, saranno eseguiti nei giorni successivi.

Le formalità preliminari di estrazione e imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi, saranno eseguite presso detta Direzione generale, il giorno 9 corrente, alle ore 9.

A tutte le accennate operazioni, può assistere il pubblico.

La saldezza del popolo italiano nei fieri commenti della stampa croata

ZAGABRIA, 1.

Tutta la stampa croata è unanime nell'esaltare con vibranti commenti la decisa e ferma risolutezza dell'Italia fascista contro i barbari attacchi aerei anglosassoni sulle città aperte e perfino sulle sue pacifiche laboriose popolazioni rurali.

Tra gli altri il giornale *Nova Hrvatska* si occupa, come segnala l'*Agenzia giornalistica italo-croata*, dei vari tentativi compiuti dal nemico per piegare lo spirito di resistenza del popolo italiano, con i suoi criminali metodi di guerra. Il giornale sottolinea come gli avversari parlino attraverso la loro stampa e la loro radio di nervosismo italiano soltanto per nascondere il proprio e per celare le proprie preoccupazioni.

Il giornale scrive testualmente: «Con la guerra dei nervi gli anglosassoni non otterranno quello che si ripromettevano di ottenere e lo stesso Stimpson ammonisce gli americani e gli inglesi che la guerra non si potrà vincere se non in combattimento corpo a corpo ed eserciti contro eserciti».

La morte a Roma del Principe Giorgio di Baviera

ROMA, 1.

L'Altezza Reale il Principe mons. Giorgio di Baviera, figlio del Principe Leopoldo Massimiliano e della Arciduchessa Gisella d'Austria, era nato a Monaco il 2 aprile 1880.

Dedicatosi alle armi raggiunse il grado di colonnello nell'Esercito bavarese, ma ritiratosi dalla carriera delle armi si volò al sacerdozio. Fu in seguito nominato protonotaro apostolico e canonico di San Pietro in Roma.

Era gran priore e prevosto dell'ordine di San Giorgio, decorato del Toson d'Oro austriaco e di molte altre altissime onorificenze.

Il lavoro volontario in Giappone

TOKIO, 31.

Viene favorevolmente commentato l'annunzio della convocazione della sessione straordinaria della Dieta per l'approvazione di provvedimenti di carattere economico-produttivo, rilevandosi, unanimamente, l'opportunità di realizzare una solida struttura anche nel campo della produzione.

In proposito si mette in evidenza l'encomiabile attività che si sta svolgendo per lo sviluppo della applicazione delle norme circa il lavoro volontario.

Il generale Matsui, ex comandante in capo delle forze giapponesi in Cina è partito stamane per un giro di ispezione nelle regioni di Sciangai, Nanchino, Indocina francese, Birmania, Thailandia. Il viaggio durerebbe fino ai primi di agosto.

Quotazioni di Borsa

Milano

Maggio-giugno	31	1
Rendita 5%	90.425	90.75
Rendita 3½%	91.35	91.—
Redimibile 5%	94.65	94.65
Redimibile 3½%	80.20	80.70
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.62	98.90
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	32.—	33.—
Ferr. Mediterranee	1003.—	1003.—
Venete Costruz. Ferr.	510.—	510.—
Ferr. Meridionali	2920.—	2930.—
Cotonificio Cantoni	7110.—	7110.—
Cotonificio Olcese	2170.—	2170.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami Seta	945.—	945.—
Snia Viscosa	1045.—	1030.—
Montecatini	464.—	472.—
«Ilva» Alti Forni	224.—	221.—
Metallurgica Italiana	640.—	635.—
Automobili F.I.A.T.	1115.—	1000.—
Elettr. Edison	1055.—	1025.—
Elett. L. (Vizzola)	1505.—	1515.—
Adriatica Elettr.	624.—	620.—
Idroel. Piem. S.I.P.	920.—	915.—
Meridionale Elettr.	801.—	802.—
Elettr. C.I.E.L.I.	980.—	980.—
Terni	419.—	403.—
Raffinerie L. L.	1750.—	1750.—
Eridania	1885.—	1900.—
Distillerie Italiane	580.—	580.50
Italiana Gas	43.—	42.—
Istit. Rom. Beni Stab.	570.—	565.—
Aedes	238.—	235.—
Stet	1825.—	1830.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Ridotta al minimo è stata l'attività dei valori industriali nel corso della riunione odierna, i cui prezzi si sono mantenuti ad un livello più basso rispetto al listino di ieri ed alla chiusura ufficiale nonostante una intensificata animazione la tendenza generale della quota è risultata piuttosto cedente. Pochi i valori che al contrario, avendo incontrato buon denaro, hanno leggermente migliorato le loro posizioni. Dei valori di Stato, in ottima miglioria la Rendita 5% e il Redimibile 3.5%, mentre la Rendita 3.5% perde una frazione e l'Immobiliare 5% ripete le quotazioni di ieri. Dopoborsa invariato.

IL LOTTO

Estrazione del 31 maggio 1943 XXI

Ripubblichiamo l'estrazione del R. Lotto del 31 maggio scorso, aggiungendovi la ruota di Bari che, per ritardata trasmissione, non è stata inserita nel giornale di ieri:

Ruota					
Venezia	37	90	15	66	33
Bari	71	45	88	1	16
Firenze	33	74	48	64	80
Genova	77	43	47	85	74
Milano	88	1	21	49	60
Napoli	31	67	17	46	35
Roma	48	44	38	85	70
Torino	44	66	39	6	62

Ai mobilitati per il servizio del lavoro deve essere conservato il posto

ROMA, 1.

Con le nuove norme per il servizio del lavoro si stabilisce che ai dipendenti di datori di lavoro sindacalmente inquadrati, aventi la qualifica di impiegati, allorchè siano mobilitati per il servizio del lavoro dovrà di diritto essere conservato il posto da loro occupato.

Il ministro Pareschi visita l'Istituto di genetica per la cerealicoltura

ROMA, 1.

Il ministro Pareschi, accompagnato dai Sottosegretari di Stato, Fabrizi e Spadafora, si è recato a visitare la sede dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura, interessandosi minutamente agli impianti dei laboratori e alle attrezzature dell'Istituto ed esprimendo, alla fine, al Presidente, senatore Raineri, ai membri del Consiglio di amministrazione e ai funzionari, il suo vivo compiacimento.

Nell'occasione è stato inaugurato nella sede dell'Istituto stesso, alla presenza dei familiari del compianto Maestro, un busto al Senatore Strampelli che, nell'Istituto, fu direttore dalla fondazione alla quale tanto deve l'agricoltura italiana.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Un francobollo commemorativo nel Protettorato della Boemia e Moravia

BERLINO, 1.

L'Amministrazione delle Poste del Protettorato della Boemia e Moravia, ha disposto la emissione di un francobollo speciale commemorativo, recante la effigie del rappresentante del Reich nella Boemia e Moravia, Reinhard Heydrich, che perì, vittima, tempo addietro, di un attentato terroristico.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

FIGURE DELLA NOSTRA GUERRA

Il generale von Korten eroico aviatore germanico

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE ORIENTALE, 1.

Il generale von Korten comandante delle forze aeree germaniche attualmente impiegate contro quasi tutta l'armata rossa concentrata nel settore del Kuban, è uno dei generali più giovani e più attivi della Luftwaffe.

Lo conoscemmo a giugno dello scorso anno Capo di S. M. della 4ª Flotta Aerea ed era generale di Brigata. A settembre era già generale di Squadra Aerea, comandante il "Raggruppamento d'Aviazione del Don", al quale poderoso complesso di forze aeree [illegible] Stalingrado, aveva rifornito tutta la offensiva estiva, impiantando aeroporti avanzati a ridosso delle marcie delle valorose Divisioni dei «Panzer», e che, in uno slancio meraviglioso, avevano [illegible] fino all'ultimo respiro i rifornimenti agli eroici di Stalingrado.

Spalle poderose da granatiere, occhio chiaro di aviatore, sorriso pronto [illegible] battente [illegible] il perfetto stratega nell'impiego così difficile e così sottile [illegible] di generale di aviazione [illegible]

L'impiego e la battaglia ed i rifornimenti di complessi poderosi di reparti aerei, la dosatura nelle azioni, il logoramento da imporre all'avversario, la sorpresa [illegible] strategico sono tutte questioni che esulano dalle esperienze passate. Occorre vincere sul tempo per sapersi imporre al tempo ed all'avversario.

Quando si scontrano nel cielo masse di centinaia di aeroplani che contemporaneamente si danno battaglia per imporre l'una all'altra la propria supremazia, quando occorrono continue decisioni di comando [illegible] bisogna tenere presente che per assicurare la vita [illegible] i rifornimenti aerei [illegible] occorre manovrare istantaneamente, mezzo miglio di aerei di prima linea, al proprio tiro [illegible] un giorno dall'altro per proiettarli su un nuovo settore ed assicurare il dominio perfetto del cielo sopra un avversario che non [illegible] sua manovra; quando occorre risolvere in brevissimo tempo situazioni che possono capovolgere la struttura di tutto un fronte, bisogna veramente essere un uomo superiore, volitivo, audace, rotto a tutte le astuzie.

Ed il generale von Korten lo abbiamo visto lavorare per oltre un anno a pieno regime. E non solo anche lo abbiamo vissuto il suo fronte: [illegible] ha fatto crollare addosso un rifiuto improvvisato nel sottermare della sua posizione [illegible]

Ai primi di gennaio, quando le marce dilaganti delle Divisioni corazzate sovietiche avevano travolto i rovesciati difensori del settore sul Don, quando l'aeroporto di Millerovo era sotto il tiro delle mitragliatrici e dei mortai sovietici, il generale von Korten era tornato in volo sull'aeroporto mantenendo il comando [illegible] delle fanterie e dei carri armati bolscevichi, la sua presenza animatrice aveva incitato gli eroici difensori [illegible] e della [illegible]

Il giorno seguente la sua visita l'aeroporto veniva sommerso, ma prima [illegible] tutti i suoi apparecchi erano stati sloggiati in volo dagli «Junkers» che avevano potuto tenere il cielo grazie alla protezione degli artiglieri.

Carri armati sventrati sul campo, batterie avversarie ribaltate e ridotte al silenzio, postazioni di armi automatiche centrate: gli artiglieri della contraerea erano stati buoni per tutti gli usi.

Ora von Korten da qualche mese comanda le forze aeree germaniche che sostengono il peso di tutti gli attacchi russi nel settore del Kuban. Era per noi sommamente interessante poterlo rivedere in questo delicato momento ed egli ha accolto con entusiasmo la nostra proposta di visitare il suo settore. Ben schierata su varie decine di aeroporti, la squadra di von Korten sta dimostrando ogni giorno di possedere una struttura degna delle migliori grandi unità aeree germaniche.

Bisogna considerare che i sovietici hanno concentrato nel settore del Caucaso quasi tutta la loro aviazione e che il quasi fronte di parecchio tempo sono comparsi anche molti modernissimi aeroplani inglesi ed americani. L'ordine di Stalin, confermato dai proclami trovati addosso a prigionieri aviatori, era quello di far cadere la testa di ponte del Kuban entro il primo maggio.

Per questo l'armata rossa non aveva lesinato mezzi ed uomini. In migliori reparti aerei, modernamente addestrati, le più moderne macchine, i più perfetti impianti a terra sono stati concentrati al solo scopo di travolgere ... von Korten. Squadriglie di «Spitfire», di «Curtiss» e di «Airacovra» ossia quanto di più perfetto la combutta sovietico - plutocratica può mettere in campo, hanno cercato di imporre la loro superiorità con l'impiego a massa di squadroni di aeroplani da caccia e da bombardamento veloci.

In un solo scontro oltre 200 monoplani modernissimi, russi, inglesi, americani sono stati affrontati da 160 «Messerschmidt» dei tipi «Fritz» e «Gustav» germanici; 92 apparecchi avversari dopo pochi minuti di combattimento accanito scontavano l'ardito disegno del loro comando. Dopo un giorno oltre 45 apparecchi venivano abbattuti in altro aspro, grosso combattimento ed il terzo giorno i superstiti facevano fugaci apparizioni nel cielo della battaglia.

«Vedete — ci dice von Korten dopo aver risposto ad una breve telefonata che, supponiamo gli pervenga dai posti di avvistamento sul le linee — sono soltanto le dieci di mattina e mi hanno comunicato adesso che è stato abbattuto il 59° velivolo sovietico da stamane ed altri dodici sono stati distrutti dalla contraerea».

Il generale, dopo aver esaltato le alte doti e l'eroismo dei suoi aviatori che ha attualmente ai suoi ordini varie squadriglie di aviatori cosacchi istruiti dall'Aviazione germanica e che si battono egregiamente nei reparti da caccia. Malgrado abbiano un addestramento affrettato; dato il bisogno sempre maggiore di piloti, [illegible] meravigliosi combattenti non cedono di fronte al pilota più aggueriti ed esperti. Si battono con accanimento quasi si trovassero sulla groppa dei loro cavallini della steppa.

Dopo averci mostrato sulla carta lo schieramento delle fanterie germaniche ed aperti i motivi della sua sicurezza di contenere il nemico, egli noi crediamo e così sulle posizioni terrestri, il generale ci parla delle [illegible] fanterie sovietiche [illegible] delle forze germaniche contrapposte in quel settore. Ma il giudizio del generale sul [illegible] di ardimento, l'addestramento dei reparti ed il meraviglioso comportamento dei combattenti, dei nostri reparti e dei loro comandanti [illegible] sono sempre a tamponare i poderosi attacchi delle fanterie avversarie che vengono decimate, nonostante la preparazione di un fuoco infernale d'artiglieria.

Gli attacchi infatti, vengono preceduti spesso da 50-60 ore di fuoco di grossi, medi e piccoli calibri, migliaia di pezzi contro le posizioni germaniche.

Ma con una intelligente manovra elastica le fanterie tedesche contengono sempre l'avversario infliggendogli durissime perdite.

La medaglia d'argento al V. M. concessa a questo valoroso soldato per il suo meraviglioso comportamento a fianco dei nostri reparti aerei, splende ora sul petto in segno di simpatia per gli aviatori italiani che sono andati a fargli visita sul suo aeroporto più avanzato, in questo momento di lotta durissima. Nel salutarci, von Korten, fa ancora fatica a tenersi in piedi: i postumi della botta presa una settimana fa mentre dal suo comando avanzato dirigeva le operazioni su Novorossisk, un bimotore sovietico velocissimo ha puntato sulla villetta isolata nella quale il generale aveva impiantato il suo Comando tattico ed ha sganciato, in tutto una bomba da mezza tonnellata.

La casa è crollata quasi completamente ed il generale ha avuto lo schiacciamento del torace.

Non è stato a letto neppure un giorno.

Un aeroplano germanico di soccorso salva l'equipaggio di un aereo abbattuto